IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 101 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 11 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ciò che paga la proprietà fondiaria.

In questo momento la provincia di Parma, che fu la prima in Italia e la più ardita nelle trasformazioni agricole, tanto da raggiungere il massimo della produzione più rimunerativa, è impegnata in una lotta, che ha preso tale un carattere acuto, che non è facile prevedere le gravissime conseguenze che potrebbero derivarne.

Il Governo ha preso e prende con molta previdenza ed energia tutte le misure necessarie, tantochè la provincia si trova quasi in una specie di stato d'assedio.

Sono di fronte, da una parte tutte le leghe di contadini e affini con alcune diecine di migliaia di contadini e dall'altra l'Associazione degli agricoltori ed affini, la quale in due anni è riuscita a portare la sua organizzazione da qualche centinaio di soci a seimila, risoluti ad una resistenza ad oltranza.

L'orgoglio di aver potuto imporre fin qui le loro pretese ai proprietari e la propaganda velenosa di alcuni Lazzaretti intelligenti, hanno fatto sì che, non contente di aver indotto i proprietari all'estremo limite, le Leghe minacciano nel maggio nuovi scioperi, più che nell'intento di nuovi aumenti di mercede (ben sapendo che non sono più possibili), nella speranza di riuscire all'abbandono delle terre da parte dei proprietari e di poterle occupare!

Noi speriamo ancora che questo soffio di pazzia, che merita di essere studiato, come faremo, svanisca; intanto non sarà inutile riassumere dalla diligente *Relazione generale sull'amministrazione della finanza*, le cifre che dimostrano quale sia stato l'aggravio complessivo della proprietà fondiaria in Italia nel 1906. E' inutile soggiungere che dal 1906 ad oggi, nonostante i sollievi della nuova catastazione, cui accennava l'on. Giolitti in un suo recente discorso, gli aggravi sono aumentati. Ecco le cifre:

	Terreni	Fabbricati	Totale	Per cento
		migliaia di lire		
Imposta erariale	93,177	93,105	186,282	42.68
Sovrimp. prov.	51,617	38,973	90,590	20.72
» comun.	91,500	66,748	152,248	34.83
Aggi di riscoss.	4,932	3,158	8,090	1.84
Totale	241,226	195,984	437,219	100.00

La sovrimposta a favore dei Comuni e delle Provincie raddoppia, pertanto, e con usura l'imposta erariale, che rappresenta meno del 43 per cento dell'onere totale addossato alla proprietà immobiliare.

E sono poi i terreni, che fanno la maggiore spesa della sovrimposta.

Infatti, mentre lo Stato percepisce dai terreni una somma presso che eguale a quella data dai fabbricati, i Comuni e le Provincie prelevarono dalla prima più di 143 milioni e dalla seconda meno di 100.

Se si indica con la cifra 100 l'onere complessivo dell'imposta *sui terreni*, il suo riparto tra Stato, Provincie e Comuni è rappresentato rispettivamente dalle cifre: 38.66, 21.69 e 37.92.

La differenza di 1.73 corrisponde alla spesa di riscossione.

Le stesse percentuali nei riguardi dell'imposta *sui fabbricati* sono, invece, le seguenti:

Stato, 47,50 — Provincie, 19,88 — Comuni, 30,99

***

A differenza dell'imposta erariale sui terreni che, nel giro di un dodicennio, è discesa da 106 milioni e mezzo a soli 93, nella ragione del 13 per cento circa, la sovrimposta, per contro, è salita costantemente. L'aumento complessivo (terreni e fabbricati) nel solo triennio 1904-06 è stato di quasi 10 milioni, o, più precisamente di L. 9,737,567.

Data questa situazione di fatto, è ragionevole il nostro dubbio sulla opportunità di accrescere ancora il carico della proprietà fondiaria per provvedere alla viabilità rurale, come sarebbe inevitabile conseguenza del progetto Scorciarini-Coppola; al quale accennammo in un precedente articolo sulla iniziativa parlamentare.

E ciò diciamo astraendo dal maggior costo della mano d'opera, che al pari della sovrimposta sale sempre da qualche anno in qua ed aggrava sempre più in una cifra, che non è più calcolabile le condizioni già grame della proprietà.

A questo movimento di ascesa, che, rendendo più difficili le condizioni della proprietà fondiaria, esercita un'azione deprimente sull'economia generale del paese, non può sperarsi rimedio efficace, se non con una riforma degli ordinamenti generali della finanza locale; riforma, che fummo i primi a dimostrare impossibile, discutendo dei progetti Wollemborg, Majorana ed altri, fino a che non si avrà un bilancio di Stato largamente e stabilmente pareggiato.

***

Sono state cause principali di diminuzione dell'imposta fondiaria l'applicazione del nuovo catasto, lo sgravio concesso alla Basilicata e, finalmente i provvedimenti a favore dei Comuni calabresi, danneggiati dal terremoto.

La legge per il Mezzogiorno ebbe la sua applicazione più tardi, epperciò non ha potuto avere alcuna ripercussione sul bilancio del 1906.

La ebbe, invece, nel 1907 e l'imposta fondiaria subì per essa una nuova diminuzione di lire 10.257.560, che salì poi a L. 11.249.936 per l'applicazione del nuovo catasto alla provincia di Pavia.

Le provincie, nelle quali il nuovo catasto è stato attuato a tutt'oggi, sono 14. Lo sgravio che ne ebbe la proprietà fondiaria, per diminuzione di imposta erariale, si ragguaglia ad 11 milioni e frazione e corrisponde alla media di L. 40.64 per ogni 100 lire di imposte, pagate in base al vecchio catasto.

Se non che, questi benefici, che ci richiamano alla memoria la lotta che sostennero Depretis e Minghetti per la perequazione fondiaria, sono soverchiati dal continuo aumento nella sovraimposta e dalle incessanti e assurde pretese di aumenti di mercedi, che giustificano l'estrema resistenza della provincia di Parma.

Politica e Diplomazia

Berlino, 10, ore 23. — Questa sera alle 22,35 sono partiti per Roma (dove giungeranno domenica alle ore 13) il Cancelliere principe di Buelow e la Principessa.

Essi sono accompagnati dal ministro plenipotenziario Flotow, dal medico ed amico di famiglia prof. comm. Reavers e da due segretari.

Prima della partenza il Cancelliere ha conferito con vari Ministri ed alti funzionari.

Il Cancelliere da Roma andrà a Venezia, dove conta passare la domenica di Pasqua.

(S) **Londra**, 10. — Il bollettino sullo stato di salute di Sir H. Campbell Bannerman reca che l'infermo ha passato una notte agitata. La debolezza aumenta.

(S) **Lisbona**, 10. — Garcia-Rochado e gli altri membri portoghesi della conferenza che deve tenersi a Pretoria hanno preso congedo dal Re Manuel. La Missione parte domani, via Madera.

Vienna, 10. — E' morto l'on. Kaiser, deputato tedesco nazionale e per molti anni vice-presidente della Camera.

Aveva 59 anni.

(S) **Londra** 10. — Il *D. News* si dice autorizzato ad annunziare che Mr. John Morley entrerà nella Camera dei Lordi, pur conservando il suo posto di Segretario per l'India.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Ieri al pal. Alexandrowski a Tsarkoje Selo ebbe luogo un pranzo in onore del Principe Nicola del Montenegro.

Lo Czar ha fatto un brindisi dando il benvenuto al Principe, capo di una Casa principesca slava legata colla Russia da provata fiducia ed ha concluso esprimendo la speranza che questa visita servirà a consolidare la storica [illegible] Russia e il Montenegro.

Costantinopoli, 10 — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini è partito in congedo.

Starà fuori tre settimane.

(S) **Londra**, 10. Il bollettino sullo stato di sir H. Campbell-Bannerman non annuncia alcun miglioramento: il morale è sempre depresso.

(S) **Londra**, 10. La Regina d'Inghilterra e l'Imperatrice vedova di Russia hanno visitato oggi l'esposizione franco-britannica.

— Secondo la *Pall Mall* il min. Lloyd George ha rinunciato al suo viaggio a Parigi.

(S) **Dover**, 10. Asquith è giunto nel pomeriggio ed è ripartito poco dopo per Londra.

Incidente nippo-americano a Mukden.

(S) **Pechino**. 10. — Secondo informazioni pervenute alla Legazione giapponese l'incidente del Consolato generale degli Stati Uniti a Mukden si riduce a questo.

Un giapponese, fattorino postale, ebbe una questione con un domestico cinese all'ingresso del Consolato. Ambedue vennero alle mani.

Due altri giapponesi si schierarono dalla parte del loro compatriotta e lo condussero al Consolato giapponese, ove è stata aperta un'inchiesta.

La Legazione americana considera l'affare del tutto insignificante.

Russia e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 19 — Il segretario di Stato Root ha consegnato all'ambasciatore russo, barone di Rosen, perchè la trasmetta a Pietroburgo, una Nota che contiene le vedute del dipartimento di Stato.

La Nota dice che il console americano a Karbin è rimasto nei limiti delle sue attribuzioni, che la sua attitudine è stata perfettamente corretta.

La Nota aggiunge che, in seguito ai negoziati tra Washington e Pietroburgo, non si manderanno nuove istruzioni al console generale americano.

Secondo un'altra informazione, la questione fondamentale che si sta ora discutendo sarà certamente regolata per mezzo dei negoziati che si fanno tra Pietroburgo e Pechino.

Cortesie anglo-americane.

(S) **Londra** 10. — Il Governo inglese ha fatto sapere a quello degli Stati Uniti che la squadra americana del Pacifico sarà ricevuta con molto piacere in qualcuno dei porti britannici, nel caso in cui le fosse possibile di venire in Inghilterra. In ogni caso, Malta, Gibilterra e tutti i porti delle colonie britanniche le offriranno tutte le facilitazioni al suo passaggio.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 11, ore 2.15 — Il *Journal des Debats* così conclude un suo articolo sul conte Tornielli:

« L'opinione pubblica francese si ricorderà del conte Tornielli come del diplomatico la cui lunga Ambasciata vide il nostro ravvicinamento con un paese, col quale non ci eravamo mai rassegnati ad essere separati da una politica malevola e di sentimenti ostili ».

— E' giunto ieri sera il marchese Paulucci de' Calboli, Min. d'Italia a Lisbona (che ha sposato una nipote del compianto conte Tornielli) e si è recato subito all'Ambasciata.

— Il *Temps* elogia in termini assai vivi l'azione diplomatica del conte Tornielli, ne ricorda la partecipazione alla Conferenza dell'Aja, ove egli dimostrò fede nell'avvenire e conclude rilevando la sua franchezza invariabilmente leale. La Francia — scrive il *Temps* — si associa al lutto dell'Italia con rispettosa commozione.

— Si annunzia che la Società delle ferrovie dell'Anatolia ha indirizzata una domanda alla Porta per prolungare di 600 chilometri la ferrovia di Bagdad, e cioè sino ad Aleppo.

Si assicura che la Società delle ferrovie orientali, che è incaricata del tracciato ferroviario di Novi Bazar, ha mandato sul luogo 20 ingegneri sotto la direzione dell'ingegnere-capo Friedrich.

— Le trattative fra la Colombia e il Panama per la questione relativa alla delimitazione delle frontiere continuano.

Per quanto improntate ad un carattere pacifico, la Colombia, per misura puramente precauzionale, ha fatto avanzare truppe nei territori contestati, facendo occupare la città di Jaruco.

Vi sono però motivi per credere che la questione sarà prossimamente risoluta amichevolmente.

— Ieri sera ebbe luogo il teatro della *Porte S. Martin* la prima dell'opera comica in quattro atti: *Il cavaliere di Eon*, tratto da uno dei noti romanzi, così detti, di cappa e spada.

La musica è scorrevole e ne è autore il maestro Berger. Il libretto è del signor Cain.

— All'*Ambigu* ebbe pure luogo la prima di un dramma in 5 atti dal titolo: *I Pierrots* di Grillet. Il dramma, che è d'intonazione popolare con grandi movimenti di scene a forti passioni, ha ottenuto grande successo.

L'amministrazione del teatro ha fatto una geniale innovazione, per ovviare all'inconveniente dei cappelli delle signore. A tutte le signore senza cappello fu offerto un grazioso oggetto-ricordo.

Gli Imperiali di Germania.

(S) **Corfù** 10. — E' caduta una pioggia torrenziale, accompagnata da fulmini, che ha rovinato le decorazioni che erano state fatte nella città per l'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Il mare è agitato.

Arrivo a Corfù.

(S) **Corfù**, 10 — Lo yacht *Hohenzollern*, che ha a bordo i Sovrani ed i principi tedeschi, è giunto verso mezzodì ed ha scambiato le salve di uso con le navi e con le artiglierie del porto.

Il Re, il Principe e la Principessa ereditari di Grecia sono saliti a bordo dell'*Hohenzollern*, ove hanno scambiato i saluti con gli Imperiali tedeschi. L'incontro è stato cordiale; i due Sovrani si sono abbracciati.

Ha avuto quindi luogo a bordo una colazione intima con l'intervento dei Sovrani e dei Principi coi loro seguiti.

Alle ore 3,30 pom. i Sovrani ed i Principi sono sbarcati.

Malgrado la pioggia, enorme folla assisteva allo sbarco.

(S) **Corfù**, 10. I Sovrani, i Principi tedeschi e greci sbarcarono in canotti a 16 remi.

L'Imperatore era in uniforme di ammiraglio greco. I cannoni fecero le salve. Al debarcadero facevano ala le truppe.

Le signore del Sindaco e del Console tedesco offrirono fiori ai Sovrani. Diedero il benvenuto il Sindaco e l'Arcivescovo, che augurò alla Nazione tedesca di essere sempre gloriosa. L'Imperatore ringraziò in francese.

Re Giorgio, in uniforme di ammiraglio tedesco, offrì il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Principessa Sofia. Giunti presso gli automobili che li attendevano i Sovrani si abbracciarono.

Gli Imperiali si recarono quindi all'Achilleion e la Famiglia reale greca al Castello reale di Monrepos.

Il tempo è freddo. La pioggia è diminuita.

Il Sindaco del villaggio Gastouni, che attendeva gli Imperiali all'Achilleion, diede il benvenuto all'Imperatore e gli abitanti acclamarono gli Imperiali offrendo fiori.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

Berlino, 10 — Le elezioni di primo grado per la Dieta prussiana avranno luogo il tre giugno (non il tredici, come disse erroneamente un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*), le elezioni di secondo grado il sedici.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 10. — La sessione parlamentare è stata chiusa con un Rescritto reale. La nuova sessione è convocata pel 29 corr.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 10. (*Camera*) — Si approva, con 364 voti contro 129, l'insieme del progetto di devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva poi, per alzata e seduta, all'unanimità il progetto di amnistia nel testo approvato dal Senato.

Manjan (Interno), rispondendo ad alcune osservazioni di Jaurès, dichiara che il rapporto del generale D'Amade sul combattimento del 15 marzo sarà pubblicato domani sul *Journal Officiel*.

La Camera si aggiorna al 19 maggio. La seduta è tolta.

— (*Senato*) — Si approvano: il progetto che istituisce sei posti di addetto commerciale all'estero; e con 219 voti contro 36 un credito di 620,000 fr. per l'installazione del Ministero del Lavoro nell'antico Arcivescovado.

Il Senato si aggiorna al 19 maggio e toglie la seduta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 10. — *Camera deputati*. Si approva la legge che riguarda la creazione di un Ministero dei Lavori pubblici.

Vi fu poscia seduta segreta, nella quale si trattò dell'interpellanza relativa al noto opuscolo del prof. Wahrmund, del quale alcuni passi furono sequestrati.

Fu respinta la proposta di leggere nella seduta pubblica l'interpellanza su detto opuscolo.

La seduta pubblica viene ripresa dopo tre ore. *Seitz*, senza aver ottenuta la parola, legge di nuovo il passo sequestrato del citato opuscolo, ciò che provoca un biasimo del vice-presidente contro siffatto abuso. (Proteste dei socialisti).

La seduta è tolta alle 9,30 e la Camera si aggiorna fino al 30 corrente.

CANADÀ

(S) **Ottawa**, 10. La Camera dei Comuni ha approvato un progetto di legge che autorizza il Governo a negare l'entrata nel territorio del Canadà agli emigranti provenienti da altri paesi all'infuori di quelli nei quali sono nati e ove risiedono.

Un emendamento tendente a non assimilare alle categorie di emigranti sopra mensionati le persone che hanno servito la bandiera inglese è stato respinto.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — Non si segnala alcun nuovo incidente. La città ha ripreso il suo aspetto abituale.

La tranquillità sembra assicurata in modo definitivo.

(S) **Lisbona**, 10. — Tutta l'opinione pubblica esprime la sua riprovazione per i disordini di domenica scorsa, che furono una manifestazione isolata.

Si narra che nella Chiesa di San Domingo il coro fu invaso dalla guardia civile, la quale da quel luogo fece scariche per parecchio tempo contro la folla.

E' stato questo sacrilegio che ha provocato da parte del Patriarca l'interdizione del culto nella chiesa.

Su parecchi individui arrestati nottetempo sono state trovate cospicue somme, poco in rapporto coi loro mezzi di esistenza.

Si calcola che i feriti siano circa un centinaio, fra cui molti sconosciuti, i quali, per evitare noie, si fanno curare a domicilio.

Fra i militari feriti vi sono cinque soldati del quinto reggimento fanteria, colpiti dai proiettili della guardia civile, nel momento in cui un distaccamento, di cui essi facevano parte, passava dinanzi alla chiesa di San Domingo.

La stampa è unanime nel fare elogi del Presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra per aver deciso un'inchiesta sulla condotta della guardia municipale.

I giornali condannano gli atti selvaggi compiuti da vagabondi che misero in pericolo la vita e i beni di cittadini.

Parecchi giornali dicono di ritenere che i manifestanti siano stati incitati e sovvenzionati e chiedono che il Governo agisca con energia.

(S) **Lisbona**, 10. — Colla elezione di due deputati repubblicani in provincia il numero dei repubblicani alla Camera è di sette. I progressisti sono 58 e i nazionalisti hanno soltanto 1 seggio.

CREDITO ED ECONOMIA.

Consiglio Sup. Industria e Commercio.

Ieri alle 17 si è riunito in sessione ordinaria al Min. di Agricoltura il Cons. Sup. dell'Industria e Commercio per discutere le proposte contenute nell'ordine del giorno.

Siccome il Ministro, on. Cocco-Ortu, era impegnato in una conferenza importante al Ministero delle Finanze, aprì la sessione il Sottosegratario di Stato on. Sanarelli, ricordando quanto ha fatto il Ministero a prò del commercio e dell'industria dopo la sessione dell'anno scorso e che venne approvato dal Consiglio.

Assunse poscia la presidenza, essendo malato l'on. Rizzetti.

Erano presenti: gli on. Emilio Maraini, Silj e Miliani: il comm. Marco Besso, il bar. Cantoni, il comm. Pirelli, per le presidenze delle Camere di Commercio di Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Palermo, Bologna, Messina, Cagliari, Sassari, comm. Romolo Tittoni, Salmoiraghi, Giannini, Bocca, Conti, La Farina, Gallotti, Saccà, Acario, Costa; i comm. Sabbadini, Costantino Bozzalla, Giampietro, Magaldi, Mazzuoli, Varvelli, Belloc, Chianea, che rappresentavano le varie amministrazioni.

In seguito a breve discussione vennero approvate le proposte dei relatori su tutti i temi all'ordine del giorno — tranne il regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che fu rinviato perchè la lunga ed importante relazione del bar. Cantoni non potè essere distribuita in tempo ai membri del Consiglio, i quali, desiderando di studiarla preferirono rimandarne la discussione ad una prossima tornata.

Le proposte approvate sono:

Organizzazione delle Esposizioni in Italia (rel. Ariotta).

Domanda della Società siciliana di prodotti e concimi chimici per espropriazione a causa di pubblica utilità (rel. Magaldi).

Domanda della Società Anonima Industriale Siciliana per espropriazione a causa di pubblica utilità. (Rel. Magaldi).

Classifi. del porto di Portoferraio (rel. Nicolini).

Classifi. del porto della Maddalena e determinazione del contributo degli Enti interessati al porto stesso (rel. [illegible]).

Classifi. del porto di Mola di Bari (rel. Cornelio).

Opere da comprendersi nel porto commerciale di Napoli. (Rel. Giannini).

Classificaz. della spiaggia di Pozzallo: (Rel. La Farina).

Idem del porto di Pantelleria. (Rel. La Farina).

Idem del porto di Cesenatico. (Rel. Galotti).

Nuovo elenco degli Enti interessati nel porto di Siracusa (rel. Saccà).

Drawback sulla paraffina (rel. Varvelli).

Importazione temporanea del cartone-cuoio (rel. Varvelli).

Il Consiglio ha infine designato a suo rappresentante nel Consiglio del traffico il comm. Varvelli, direttore gen. delle Gabelle, in sostituzione del comm. Corradino Sella, nominato membro del Consiglio di amm. delle Ferrovie di Stato.

Consumo dello zucchero in Italia.

E' la Relazione della Direzione generale delle Gabelle per l'esercizio 1906-907, che ci dà esatte notizie sul consumo dello zucchero in Italia.

Cominciamo dal primo dato l'importazione:

	Quantità importata 1ª classe	2ª classe	*Dazio riscosso* 1ª classe	2ª classe
1905-906	Q. 75,131	24,904	7,437,969	2,191,552
1906-907	» 71,418	82,374	7,070,382	7,248,912
Differenza	—3,713	+57,470	—367,587	+5,057,360

L'aumento nei proventi daziari è risultato esclusivamente dallo zucchero di 2ª classe, che dà un rendimento in raffinato di 94 o meno per 0|0 e che paga L. 88 per quintale, mentre lo zucchero di 1ª classe, che dà un rendimento superiore a 94 0|0 e paga 99 lire di dazio, fu importato in quantità molto minore dell'esercizio precedente.

Di fronte al provento doganale di L. 14,319,000, contro 9,629,000 nel 1905-906, la tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno ammontò a Lire 75,604,000 contro 74,514,000 nell'esercizio precedente, e così in complesso il reddito sullo zucchero nell'esercizio 1906-907 fu di L. 89,923,000 con un aumento sul 1905-906 di L. 5,780,000.

Passando al consumo si ha la seguente progressione:

1904-905	quintali	1,079,300
1905-906	»	1,181,083
1906-907	»	1,264,631

Ecco quale è stata la disponibilità nel triennio:

	Stock al principio dell'eserc.	Quantità importata	Quantità prodotta	Stock alla fine dell'eser.
		(*Quintali*)		
1904-905	545,821	3,841	783,807	253,669
1905 906	253,669	100,035	539,158	111,779
1906-907	112,147	153,792	1,063,828	65,136

Il consumo dello zucchero in Italia presenta dunque in questi ultimi anni un aumento progressivo.

Individualmente figura con le quote di Cg. *3,22* nel 1904-905; Cg. *3,50* nel 1905-906; Cg. *3,72* nel 1906-907, le quali dimostrano un aumento, benchè siano ancora esigue in confronto a quelle che rappresentano il consumo negli altri paesi.

Infatti la quota individuale di consumo dello zucchero è di Kg. 36,90 in Inghilterra; 32,91 negli Stati Uniti; 27,50 in Danimarca; 20,02 nella Svizzera: 19,36 nella Svezia e Norvegia; 16,18 in Olanda; 15,61 in Francia; 14,95 in Germania; 9,31 in Austria-Ungheria: 8,85 in Russia; 6,66 in Portogallo; 5,48 in Spagna; 3,87 in Turchia; 3,74 in Grecia; 3,36 in Rumenia; 2,49 in Serbia.

La produzione media dello zucchero in Italia è stata di 928,831 q. mentre il consumo si aggira intorno a 1,200,000 q.

Di qui una deficienza media di produzione rispetto al fabbisogno del consumo di circa 300,000 quintali che andrà accentuandosi se la fabbricazione interna, che è subordinata alla estensione della coltivazione della barbabietola, non assumerà più larghe proporzioni, secondando l'allargamento del consumo determinato dall'aumento della popolazione e dalle migliorate sue condizioni economiche.

Il vino che importa l'Inghilterra.

Londra, 10. — Un rapporto pubblicato oggi riassume l'importazione del vino in Inghilterra nel 1907. L'unità è in galloni e il gallone rappresenta 4 litri e mezzo abbondanti. Ed ecco le cifre:

Dalla Spagna	galloni N.	1.232,242
Dal Portogallo	»	3,205,976
Dalla Francia	»	2,261,995
L'Australia ha importato	»	789,141

(E dire che noi, dati le qualità ed i prezzi dei nostri vini, potremmo benissimo far concorrenza con successo ai vini degli altri paesi, se si sapesse adattarli al gusto inglese. Ma noi vogliamo guadagnare senza fatica, ossia colla minor fatica possibile. — *N. d. D.*).

Produzione mondiale del vino nel 1907

Il *Moniteur vinicole* pubblica i seguenti dati sulla produzione del vino nei diversi paesi nel 1907:

	Ettolitri		*Ettolitri*
Francia	66.070.273	Grecia	1.225.000
Corsica	252.076	Bulgaria	2.100.000
Algeria	8.601,228	Serbia	550.000
Tunisia	300.000	Rumania	2.600.000
Italia	52.600.000	Stati Uniti	1,600.000
Spagna	21.000.000	Messico	16.000
Portogallo	4.500.000	Argentina	1.300.000
Azzorre, Canarie, Madera	150.000	Chilì	2.100.000
Austria	3.500.000	Perù	95.000
Ungheria	3.100.000	Brasile	390.000
Germania	1.900.000	Uruguay	90.000
Russia	2.600.000	Bolivia	25.000
Svizzera	900.000	Australia	270.000
Lussemburgo	105.000	Capo	195.000
Turchia e Cipro	1.500.000	Persia	18.000

In complesso sono dunque 179.782.577 ettolitri di vino che, in seguito alla vendemmia dell'anno scorso, sono stati prodotti nel mondo.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 marzo 908	20 marzo 908
Riserva (Moneta metallica	L.	1011242000	1012992000
Riserva (Cambiali estere	»	84,572,000	84,721,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	10,749,000	12,260,000
Portafoglio e anticip.	»	423,661,000	406,468,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	144,152,000	145,630,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	39,652,000	39,591,000
Spese, tasse, sofferen.	»	1.814,000	1.253.000

PASSIVO

Circolazione	L.	1283149000	1270678000
Debiti a vista	»	108,840,000	110,189,000
Id. a scad. (c/c fruttif.)	»	94,690,000	93,859,000
Rendite del corr. eserc.	»	8,700,000	9,206,000

Banche e Società

« ELBA »

SOCIETÀ DI MINIERE E DI ALTI FORNI.

Capitale versato L. 22,500,000.

E' sempre con speciale soddisfazione che pubblichiamo i resoconti di questa [illegible]le, della quale partecipammo al battesimo e che abbiamo seguita sempre con interesse, costituendo essa l'organismo di base per lo sviluppo della siderurgia e la metallurgia nazionali.

L'Assemblea, tenuta in Genova il 27 marzo, sotto la presidenza del march. Durazzo Pallavicini, riuscì numerosa e concorde nell'approvare il bilancio e le proposte del Consiglio, il quale presentò all'assemblea stessa i risultati della gestione 1907 con la seguente Relazione:

Signori Azionisti,

L'anno, che si è chiuso al 31 dicembre u. s., il cui Bilancio presentiamo oggi al Vostro esame ed al Vostro voto, fu fecondo per noi di lavoro attivo e rimuneratore.

Quando Vi intrattenemmo l'ultima volta in Assemblea Generale erano in corso trattative col R. Demanio e colla Società degli Alti Forni e Fonderie di Piombino per derimere le questioni sorte nell'esecuzione del nostro contratto d'affitto delle Miniere dell'Isola d'Elba e delle terre ferrifere dell'Isola del Giglio, e per disciplinare in modo definitivo le interpretazioni che a detto contratto si volevano dare, specialmente per la clausola stipulata a beneficio dei Fonditori Italiani.

La legge di Napoli dell'8 luglio 1904, che attribuiva alle Provincie meridionali una larga partecipazione nelle superescavazioni Elbane, era venuta a rendere più complessa e più intricata la quistione specialmente per noi così largamente interessati nell'« Ilva » determinando uno stato di cose che occorreva chiarire e definire stabilmente.

Le lunghe trattative furono chiuse felicemente e l'accordo, intervenuto tra noi e gli altri interessati, consacrato da regolari convenzioni divenute definitive nell'agosto ultimo, ha sgombrato il terreno da ogni dubbio e da ogni contestazione.

In seguito a queste stipulazioni si sono tosto messi allo studio nuovi impianti per attivare e rendere più economica la produzione delle nostre Miniere e le operazioni d'imbarco; e l'esercizio ora in corso potrà avvantaggiarsi in parte di queste innovazioni.

Anche la nostra grande industria di Portoferraio ha avuto le nostre cure migliori ed un terzo Alto Forno sarà presto acceso ad aumentare la potenza produttiva di quello Stabilimento, che nel frattempo abbiamo dotato dell'impianto di una Acciaieria Bessemer capace di lavorare una rilevante quantità di lingotti d'acciaio col risparmio di una doppia fusione.

La costruzione in corso dei Forni a Coke a ricupero ci permetterà l'utilizzazione dei sottoprodotti, come la nuova Centrale Elettrica in corso di impianto ci permetterà d'intraprendere la fabbricazione del Carburo e di altri prodotti dei Forni Elettrici.

Per queste industrie sussidiarie noi ci troviamo collocati in condizioni eccezionalmente favorevoli, giacchè con spesa limitata andiamo ad utilizzare forze fino ad ora disperse ed improduttive.

Abbiamo anche ottenuto nelle suddette convenzioni col Demanio di poter trasformare lo Stabilimento di Follonica, che, riordinato con nuovi mezzi di produzione, diverrà finalmente attivo.

Un incidente doloroso avvenuto il 3 agosto u. s. ha momentaneamente turbato il nostro lavoro.

Intendiamo parlare della fuoruscita di ghisa, che dalla base del Forno N. 2 spandendosi intorno ebbe a mietere vittime tra gli operai circostanti, alla cui memoria mandiamo reverenti l'espressione del nostro rimpianto. — Pur troppo il fatto non è nuovo negli annali della metallurgia, ed i periti concordi ebbero a dichiarare che esso è di natura tale da sfuggire ad ogni previsione umana; sicchè stiamo attendendo dal sereno giudizio del Magistrato di Lucca la conferma di quella assolutoria dei nostri Funzionari, che già fu pronunciata della Camera di Consiglio di Portoferrajo, e che abbiamo coscienza essere dovuta per ragione di giustizia.

Il Bilancio che vi proponiamo, e che voi esaminerete attentamente, si chiude nelle seguenti cifre:

Attivo	L.	52,575,532.15
Passivo	»	49,038,782.30
Utile dell'Esercizio	L.	3,536,749.85
che depurato dagli ammortamenti, dalle riserve, ecc. in	»	818,672.78
Si riduce a	L.	2,718,077.07

consentendo un dividendo di L. 30 per Azione ed un riporto a nuovo di L. 18,077.07.

Signori Azionisti.

Negli ultimi mesi del decorso anno sopravvenne un ribasso delle ghise, ma dato pure che perseverasse, non potrà influire sul nostro esercizio in corso, sia perchè una parte della produzione dovrà consegnarsi ad esaurimento di contratti da tempo conclusi ed a prezzi assai più rimunerativi degli attuali, sia pel maggiore utile che saremo per ricavare dalla trasformazione in acciaio d'una considerevole parte della ghisa che andremo producendo, sia finalmente pei profitti che ci attendiamo dai nuovi impianti industriali.

Potete quindi guardare serenamente all'avvenire della vostra azienda, la quale associa l'interesse Vostro a quello della Nazione tutta ed a quello in ispecie dell'Isola ove si svolge.

In occasione dell'assemblea tenuta nel decorso anno Vi compiaceste completare il Vostro Consiglio nominando il sig. cav. Giuseppe Tardy; ma pur troppo avemmo per breve tempo la sua valida cooperazione, perchè violento morbo lo strappò alla vita.

Alla sua memoria vada in questa circostanza il nostro affettuoso ricordo.

A surrogarlo il Vostro Consiglio ha chiamato il sig. Marchese avv. Vittorio Garroni, che oggi proponiamo alla Vostra convalidazione.

V'invitiamo infine a procedere alla nomina di tre Sindaci Effettivi e di due Supplenti determinandone la retribuzione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Approvato ad unanimità il bilancio e il dividendo in L. 30 fu confermato in carica il Collegio sindacale e venne eletto il march. Vittorio Garroni a membro del Consiglio, il quale pel 1908 rimane così composto:

Presidente: Durazzo Pallavicini march. Giacomo Filippo.

Vice-Presidente: Falcone comm. avv. Giacomo.

Consiglieri delegati: Fera cav. ing. Cesare.
» Odero cav. Attilio.

Consiglieri: Chiaraviglio ing. Mario.
» Da Passano march. avv. Geronimo.
» Da Zara comm. Giuseppe.
» Florio comm. Ignazio.
» Garroni march. avv. Vittorio.
» Orlando comm. Rosolino.
» Podestà barone Giulio.

Sindaci: Becker cav. Federico.
» Cattaneo marchese avv. Giacomo.
» Pizzorno cav. rag. A. Ernesto.

Direttore generale: Hennin cav. ing. Alfonso.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene

R. D. che approva il capitolato d'oneri pei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Girgenti.

Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1906-907 della R. scuola superiore politecnica di Napoli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. dell'Interno, Guerra, di Grazia e Giustizia e delle Poste.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche.* — E' respinto il ricorso del maestro Saverio Damaggio contro il dec. min. che respingeva il precedente reclamo del maestro contro l'avvicendamento degli insegnanti di grado superiore nelle scuole del Comune di Terranova di Sicilia (Caltanissetta).

E' dichiarato nullo ed irricevibile il ricorso del Comune di Vita contro il dec. min. che respingeva un ricorso del Comune stesso contro l'apertura del concorso per una scuola femminile infer. e contro la conseguente nomina del maestro Vita Lo Cascio.

Segreterie universitarie. — Le prove scritte del concorso ai posti di vice-segretario nelle segreterie universitarie avranno luogo in Roma nei giorni 13, 14 e 15 corrente presso la biblioteca Casanatense.

Ministero della Marina. — Il ten. di vasc. Francesco Arese lascia la responsabilità della r. nave « Aretusa. »

Sbarca dalla r. nave « Piemonte » il ten. macch. Alfredo Bellisario trasferito dal 2° al 1° dipart.

Il cap. medico Antonio Vaccari imbarca a Genova sul pirosc. « Mendoza » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il nocchiere di 1ª cl. nel C. R. E. Luigi Parodi è nominato sotto-ten. del Corpo stesso.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Spezia, 10. — Ieri l'incrociatore corazzato « Vettor Pisani » usciva dal golfo per la prova di macchina e l'orientamento.

Compiuto l'esperimento, stava rientrando per riprendere l'ancoraggio, allorchè manifestavasi una improvvisa fuga di vapore in seguito allo scoppio di un tubo in un compartimento delle caldaie.

Riportarono scottature alcuni macchinisti che furono tutti ricoverati in questo ospedale militare. Sul doloroso fatto venne aperta un'inchiesta.

Padova, 10 — L'afta epizootica che ha visitato tanta parte della nostra provincia, è in diminuzione.

Mercè le cure energiche dei veterinari, essa potè essere circoscritta ai focolari d'origine: complessivamente la malattia si presentò con forme cliniche assai miti.

Como 10. — I pompieri di Como avevano chiesto alla Giunta il licenziamento del loro comandante. La Giunta, invece, ha risposto licenziando l'intero corpo per la fine di maggio. I pompieri si sono messi in isciopero.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 10. — Siamo alla cinquantesima treccia tagliata! Ieri il misterioso ed introvabile delinquente ha compiuto un'altra delle sue gesta, senza che la bambina deturpata si accorgesse dello sfregio. E fino a quando?

Molinella 10. — Alcune centinaia di operai disoccupati si sono presentati al Municipio per interessare l'autorità comunale a richiedere al Governo la sollecita consegna del lavoro Tamarozza al torrente Idice.

L'autorità municipale ha telegrafato al Prefetto e al Ministero dei LL. PP.

A San Giovanni in Persiceto ebbe luogo una dimostrazione di braccianti disoccupati, che entrarono in comune chiedendo lavoro e sussidi.

Il Sindaco consigliò la calma.

La situazione è un po' critica.

Ferrara, 10 — A Ravabe si sono riprese le trattative tra i padroni e gli operai, e se queste avranno buon esito, nella provincia cesserà ogni agitazione.

Forlì, 10 — Ieri, improvvisamente, in frazione Romiti, circa 500 coloni si riunirono avanti il fondo Fornasari, boicottato, per inveire contro due bovari assunti in servizio.

Uno di questi, per intimorire i dimostranti che avevano invaso l'aia, tirò da una finestra della casa colonica cinque colpi di facile carico a piombo investendo leggermente qualche dimostrante che si tiene finora celato.

La forza pubblica disperse i dimostranti.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 10. — *(Karloo)*. La Commissione militare, composta dei generali dell'esercito Cafre di Torino, Beralles di Roma, del Comandante della nostra piazza marittima, dell'Ammiraglio direttore generale dell' Arsenale, dei due Direttori del genio militare, riparto Genova e riparto Marina, nonchè di tutto lo Stato maggiore dell' Arsenale locale, si è riunita per studiare i mezzi adatti ed opportuni per la difesa della piazza marittima di Taranto.

Dopo la visita ai forti, alle batterie, all' arsenale ecc. ha preso decisioni, che rimangono segrete.

— Da parecchi giorni si svolge nel nostro Tribunale l'importante causa dei furti continuati alla stazione di Taranto.

Bari, 10, ore 15,30. — Il *Corriere delle Puglie* ha da Roma che l'Imperatore Guglielmo, dopo la sua permanenza in Grecia, non verrà più in Puglia, ma salperà verso l'Austria per tornare in Germania.

— Quattrocento operai provocarono incidenti presso lo stabilimento Marroccoli, nel quale i lavoranti hanno scioperato. La forza sbandò i dimostranti.

Nelle Isole

(S) **Sassari**, 10. — L' *Hohenzollern* del « Norddeutscher Lloyd » con a bordo il Ministro della Marina tedesco, Tirpitz, si è incagliato ieri in una secca all'entrata di Alghero.

Si procede al disincaglio del piroscafo.

(S) **Sassari** 10. — La corazzata *Sardegna* e la torpediniera *101* si sono recate in soccorso del piroscafo *Hohenzollern* per procedere al disincaglio.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 10, ore 15.50. — Da vari giorni i contadini hanno cominciato ad agitarsi nuovamente. Prepotentemente si presentano nelle vigne senza essere chiamati, e pretendono di essere pagati a seconda della tariffa che è stata fissata dalla lega dei contadini.

Il malcontento fra i proprietari è grave, poichè giustamente non vogliono pagare lavori da loro non ordinati.

Il delegato Conti, data la situazione molto tesa, ha dovuto chiedere il rinforzo di 30 carabinieri e dei 100 bersaglieri che erano stati inviati a Marino per lo sciopero colà proclamato.

Stamane intanto i contadini hanno invaso due vigneti ed è stato necessario l'intervento della forza pubblica per sbandarli. I due proprietari hanno querelato gli invasori.

I proprietari del paese stanno studiando una tariffa giornaliera a seconda delle diverse stagioni dell'anno che valga per quest' anno e per gli anni venturi.

Civitavecchia, 5. — La Camera del Lavoro aveva indetto per oggi un pubblico comizio pei fatti di piazza del Gasn, ma il sottoprefetto l'ha proibito.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	aprile	1124	486	68	1150
Venezia	»	380	140	88	850
Savona	»	308	157	73	300
Livorno	»	130	58	—	150
Spezia	»	184	70	98	180

UNA STAZIONE IN FIAMME.

Firenze, 11. — Alle 23 un passante presso la stazione di Campo di Marte (dove i treni provenienti da Roma si fermano qualche minuto prima di arrivare alla stazione principale) si accorse che la stazione, la quale è in legno, bruciava da un lato.

Diè subito avviso al personale; furono chiamati i pompieri, che accorsero con quattro pompe.

Tutti i documenti d' ufficio e la cassa furono tolti e sgombrato completamente il magazzino bagagli, come pure fu isolato quello delle merci, che sono salve.

Sul posto accorsero subito il Sindaco, assessori e consiglieri e gli on. Molmenti e Rosadi, le autorità, truppa e carabinieri, che a stento potevano trattenere la folla che nonostante l'ora tarda e la località eccentrica si addensava presso la stazione.

Sebbene le quattro pompe funzionassero il fuoco non si potè domare e in breve la stazione fu ridotta ad un mucchio di rovine. Nessuna disgrazia di persone.

Pare che la causa si debba ad un corto circuito elettrico.

Il treno per Roma partito dalla Centrale alle 23,15 dovette sostare circa un'ora prima di poter proseguire.

Al tocco i pompieri spegnevano gli ultimi resti. Le Autorità sono ancora sul luogo.

SCIENZE E LETTERE

IV Congresso internazionale dei matematici

Seduta antimeridiana

Ieri continuarono i lavori delle Sezioni.

Alla Sezione I (Analisi) presieduta dal prof. Pascal dell'Università di Pavia furono ieri presentate e svolte parecchie interessanti comunicazioni sulla teoria delle funzioni da E. G. Moore, Fredholm, D'Adhemar, Orlando, Pascal, Stephanos Montessus, Pucciano.

Nella Sezione II, presieduta dal prof. Schur di Carlsruhe si sono avute due interessanti comunicazioni dei sigg. Tzitzeika e Pfeiffer.

La Sezione III tenne seduta sotto la presidenza del prof. Wangerin dell'Università di Halle. Vennero lette alcune interessanti comunicazioni dei prof. Genese, Tedone, Bryan e Poynting.

La Sezione IV ha proseguito i suoi lavori, presieduta dal prof. Zeuthen di Copenaghen, con interessanti comunicazioni dei prof. Marcolongo, Fehr, Stephanos, Archenhold, Andrade, Conti, De Galdeano. La Sezione ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma di ringraziamento, di plauso e di augurio al prof. Cantor, per l'omaggio pervenutone del primo esemplare del IV volume delle sue lezioni sulla Storia della matematica.

L'Assemblea acclama presidenti per la seduta di oggi i prof. Picard e Simon.

Seduta pomeridiana

L'aula era affollata di numerosi congressisti attratti dalla conferenza dei proff. Poincaré e Picard dell'Academia delle Scienze di Parigi, dei quali anzi il primo un mese fa fu eletto membro dell' « Accademie de France ».

Ad una parte della seduta assistevano anche il Ministro dell'Istruzione e S. E. Luzzatti.

Disgraziatamente una indisposizione sopravvenuta in questi giorni impedì al Poincaré di dire egli stesso la sua conferenza, che fu letta dal prof. Darboux.

Il Poincaré esamina quali elementi abbiano contribuito allo sviluppo della matematica, osserva che la scoperta di analogie impreviste fra fatti apparentemente diversi fu sempre la fonte più feconda di grandi risultati, e nota col filosofo Mach che l'ufficio della Scienza è di produrre l'economia del pensiero.

L'importanza di un fatto - osserva il Poincaré - si misura dal suo rendimento, cioè dalla quantità di pensiero che esso permette di risparmiare. Appoggiandolo sopra questa analisi del passato, il Poincaré spinge lo sguardo verso l'avvenire e passa in rassegna i problemi essenziali che attirano oggi l'attenzione nei vari rami della matematica.

La profonda e brillante conferenza fu salutata con un'ovazione dall'assemblea, che incaricò il prof Darboux di portare al Poincaré rallegramenti ed i voti più caldi.

La conferenza del prof. Picard sulla matematica nei suoi rapporti colla fisica presentò una rapida e brillante visione del passato, lumeggiò i più importanti problemi e gli atteggiamenti presenti, cercando di trarne qualche previsione per l'avvenire. La conclusione dell'oratore è che oggi, come già nei primi albori della scienza, è il mondo esterno che guida i matematici nelle loro ricerche, indicando anche la via da seguire. In compenso la matematica può a buon diritto affermare che soltanto per suo mezzo vien fatto di contemplare logicamente il mondo esterno. Non è dunque la matematica quella scienza strana e misteriosa, che tanti suppongono, ma uno strumento essenziale per dar solide basi alla filosofia naturale.

Anche questa splendida conferenza fu accolta da caldissimi applausi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Ci telegrafano da **Milano** 11, ore 1,20 — La commedia in due atti: *Passato*, di Ugo Falena, che a Roma ebbe successo, è stata rappresentata al Manzoni dalla Compagnia Talli e stentò ad arrivare alla fine.

R. Accademia di S. Cecilia. — Oggi alle 16 secondo saggio di classe della scuola di violino del prof. R. Jacobacci.

Verrà eseguita musica di De Bériot, Tartini, Scharwenka e Vreuxtemps.

Concerto Nasi Palma — Ieri ebbe luogo, nella sala Umberto gremita di un pubblico elegante ed attentissimo, l'annunciato concerto della signora Bice Nasi Palma.

La esimia pianista ha confermato la bella fama che ha saputo conquistare, di artista piena di intelligenza dal tocco sicuro, dalla meccanica perfetta, dalla squisita finezza d'interpretazione.

Furono particolarmente gustati un *concerto in fa minore* di Chopin, le *32 variazioni* di Beethoven, un *Capriccio brillante* di Mendelssohn e i *Preludi* di Baiardi, che volle suonare insieme con la pianista che tanto fa onore alla sua scuola.

La signora Nasi Palma fu calorosamente applaudita e le venne offerto un gran numero di *corbeilles* e di *bouquets* di magnifici fiori.

Pubblicazioni artistiche — E' uscito un numero speciale del *Figaro Illustré*, numero che registriamo con più interesse delle altre volte inquantochè, tranne poche pagine ove trattasi brillantemente di cronaca, di bibliografia, ecc., l'elegante pubblicazione è dedicata esclusivamente alla nostra Roma, la mèta sognata dei viaggiatori stranieri, soprattutto nel periodo della Settimana Santa.

La foderina a colori è opera di F. Boganeau, pensionato all'Accademia di Francia: rappresenta la piazza di S. Pietro vista attraverso il pulviscolo dei fontanoni; e di lui pure sono due quadri fuori testo: un tipo di popolano romano, e la « Navicella » di Bernini padre a piazza di Spagna con varie ciociare sedute all'ingiro.

Altre trenta incisioni sono di Giorgio Leroux, pensionato anch'esso del palazzo di Villa Medici, e quindici quadretti sono riproduzioni documentate di celebri artisti.

Paolo Ziegler, con la sicurezza che gli viene dall'essere el noto conoscitore della città, sia dal lato artistico, che dal lato (diremo così) elegante, ha con molta semplicità, ma con altrettanta finezza descritto la vita della Roma presente. Divide la sua narrazione in varie parti ben disposte, e dalle *vie* conduce alle *chiese*, dal *Quirinale* al *Vaticano*, nei *saloni*, nei *Circoli*, nelle *gallerie*, dicendo tuttavia dei costumi del popolo, delle antiche tradizioni, dei diversi tipi di stranieri che più di frequente quà svernano, della parte gentile che nella stessa vita romana hanno palazzo Farnese, il salone del cardinal Mathieu e l'Accademia di Francia. E riassume con vivacità in poche colonne le ultime scoperte archeologiche, i concerti, la vita artistica teatrale, ecc.

Sinceramente, sebbene su Roma sempre e tanto si è scritto, questo notiziario, arricchito da così numerose illustrazioni, non poteva esser meglio compilato nè uscire in momento più adatto.

Varie — La famiglia di Edward Grieg ha acquistato per la salma dell'illustre compositore norvegese una tomba assai originale.

E' una grotta naturale scavata in una roccia, a Troldhaugen presso Bergen, sulla punta estrema di un fiordo che dà su un lago.

Da terra la grotta non è abbordabile, e dalla parte del lago, sul quale la roccia s'eleva a picco, essa non è accessibile che in barca.

In questa grotta, che può vedersi solo dalla parte del lago, Edward Grieg dormirà il suo ultimo sonno.

A Bergen, sua città natale, si è rinunziato di erigergli il solito monumento con la non meno solita statua.

In onore e memoria di Grieg verrà invece costruita una grande sala da concerti, che porterà il suo nome, e nella quale verrà eseguita di preferenza musica sua.

TEATRI INGLESI.

Come era stato annunziato, al King's Theatre di Glasgow, è stata data la prima rappresentazione del dramma di Shephen Phillips: « The Bride of Lammermoor, » tratto dal romanzo omonimo di W. Scott.

La rappresentazione era attesa con tanto maggiore interesse, in quanto era la prima volta che il poeta tragico inglese scriveva un dramma in prosa.

Il successo è stato vivissimo.

— Dopo la Compagnia siciliana di Giovanni Grasso, ha iniziato, al Shaftersbury Theatre di Londra, un breve corso di recite la Compagnia del Grand Guignol di Parigi con il suo speciale repertorio.

Sembra però che l'impressione del pubblico sia stata molto inferiore all'aspettativa.

— Il drammaturgo Alfred Sutro sta scrivendo un nuovo lavoro che il capocomico George Alexander rappresenterà al Saint James' s Theatre di Londra.

Il titolo della nuova produzione non è stato ancora definitivamente fissato.

— Per il 4 aprile prossimo si annunzia all'His Majesty's Theatre di Londra una *reprise* del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, la quale sarà molto interessante.

Infatti l'attore e capocomico Tree si propone di far precedere la rappresentazione da una conferenza esplicativa, in cui mostrerà come all'epoca di Shakespeare la condizione degli ebrei a Venezia fosse quella di gente perseguitata. Onde la condotta di *Shylock* non sarebbe che una vendetta per l'oppressione della sua razza.

Il *Mercante di Venezia* dunque — secondo il Tree — va considerato come un dramma d'amore e un grande conflitto di razze.

— Si annunziano due importanti novità: *A Dairy Bargain* tratto dal romanzo di M.rs Florence Warden, e *Where Love is*, tratto anche da un romanzo omonimo di J. W. Locke.

— L'autore drammatico C. Hamilton traduce per le scene londinesi il *Tartuffe* di Molière e *Le boute-en-train* di Alfredo Athis.

— Sydney Grundy ha ultimato un nuovo lavoro che ha intitolato *A fearful Joy*.

— Al Wyndham's Theatre di Londra ha avuto festose accoglienze un *lever de rideau* di W. Jacobs e H. C. Sargent, intitolato *The Changeling*.

Si tratta di una moglie che sorprende il marito mentre questi, in compagnia di un amico e di due signore piuttosto allegre, si dà bel tempo.

Momento di trepidazione: ma il marito ha un lampo di genio! Egli cerca di convincere la moglie che egli non è... suo marito, ma che si tratta invece di una fatale rassomiglianza.

La moglie fa mostra di credere, ma quando il marito torna a lei, ella persiste a volerlo scambiare per l'altro... immaginario e lo mette bravamente alla porta.

Su questo tenue nonnulla gli autori hanno ricamato un atto pieno di spirito.

— Demmo ampie notizie della imminente stagione lirica al Covent Garden.

Diamo ora l'elenco artistico completo.

Soprani: signore Bryhn, Cavalieri, Fely Dereine, Destinn, Gilibert-Lejeune, Gulbranson, Hatchard, Krüpfer-Egli, Melba, Lalla Miranda, Osborne-Hannah, Rider-Kelsey, Büsche-Eudorf, Severina, Leonora Sparkes, Luisa Tetrazzini, Edyth Walker.

Contralti e mezzo soprani: signore Phyllis Archibald, Maria Gay, Dilys Jones, Kirkby Lunn, Maud Santley, Edna Thornton, Florence Wickham.

Tenori: Bonci, Cornelius, Henke, Hyde, Jörn, Kuote, Mc Cormack, Nietan, Zenatello, Zucchi.

Baritoni e bassi: Crabbe, Gianoli-Galletti, Geis, Gilibert, Griswold, Journet, Knüpfer, Mang, Marcoux, Navarini, Radfort, Sammarco, Scandiani, Scotti, Van Rooy, Whitehill, Zador.

Per la Galleria d'arte moderna.

La Giunta superiore di Belle Arti ha proposto al ministro Rava l'acquisto delle seguenti opere alla Mostra di Roma:

Pitture: « Quiete » di Quattrociocchi — « Folla triste » di Costantini — « Dove chiama il cuore » di Tofano — « Sole d'estate a Burano » di Pieretto Bianco.

Sculture: « Pagina triste » di Cataldi — « Pescatore bretone » di Sortini — « Convalescente » di Mayer — « Il violinista » di De Benedetti.

Per l'acquisto di tali opere sono appena appena disponibili 8 mila lire circa.

Certo, non si può dire che nella scelta vi sia stata la mano felice. Alcune delle suddette opere non sono tali da aggiungere davvero nessun pregio alla collezione della Galleria d'arte moderna, sia perchè fra esse ve ne sono comprese di quelle i cui autori sono già rappresentati nella Galleria stessa e che non hanno tale superiorità di merito da giustificare il nuovo acquisto, sia perchè sembra che, in genere, la Giunta si sia attenuta al criterio, ormai troppo visto, dell'incoraggiamento, ciò che non è nè dev'essere nello spirito dell'istituzione della Galleria d'arte moderna, nella quale solo dovrebbero accogliersi tutte quelle varie espressioni moderne d'arte che possono, nei loro molteplici aspetti, determinare il carattere dell'arte dell'epoca nostra e servire di studio alle future generazioni.

l. c.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermano Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Drammi di terra e di mare.

Nelle miniere.

(S) **Mons**, 10. Un'esplosione di *grisou* nelle miniere di carbone di S. Henriette a Fleau, presso Mons, ha ucciso tre operai.

Esposizioni e Congressi

Congresso agrario nazionale a Siena.

Nel prossimo maggio (dal 3 al 9) sarà tenuto a Siena un Congresso agrario nazionale indetto dalla Società degli agricoltori italiani.

Saranno trattati argomenti molto importanti per il progresso dell'agricoltura nazionale e tra i relatori notiamo i prof. Ottavi, Caruso, Danesi, Cuboni, Petri, Racah, Virgili, Panerini, Brullini, Martini ecc.

Contemporaneamente si riunirà a Siena anche il Congresso degli allevatori della regione toscana ed una Mostra zootecnica con importanti premi.

Le sedute dei due Congressi si succederanno alternativamente perchè i congressisti possano partecipare all'uno e all'altro Congresso.

Per coloro che non sono soci della Società degli agricoltori italiani è stabilita una tassa d'iscrizione di L. 5, con diritto agli Atti del Congresso e alle speciali riduzioni ferroviarie tra il 40 ed il 60 per cento che vanno in vigore dal 20 corrente al 20 maggio.

Le iscrizioni si ricevono alla Società degli agricoltori italiani in Roma (via della Stelletta 23).

SPORT

Corse di canotti automobili.

(S) **Montecarlo**, 10. — Corsa di canotti automobili — Giungono: 1° Panhard Levasseur; 2° Jeannette; 3° Delahaye Nautilus VII; 4° Mors Calypso.

La Rapiere III e Le Grand Trefle hanno abbandonato la corsa.

— Alla corsa *Handicap* per canotti automobili è giunta prima Lolotte, in un'ora 33'30"; 2° Pionnier II e terzo Excelsior.

(S) **Montecarlo**, 10. — Nella corsa di canotti automobili *racers* su un percorso di 50 chilometri, alla quale hanno preso parte 10 canotti, sono giunti:

1. « Lorraine Dietrich » in un'ora 48', 48" e 3/5; 2. « Mauvette »; 3. « Jacqueline »; 4. « Wolseley Siddeley. »

Raid New-York-Parigi

(S) **San Francisco**, 10. L'automobile americano Thomas è giunto iersera a Valdez nell'Alaska a bordo del *Santa Clara*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo Straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. cav. Lombardi — Difesa avv. Francesco Di Benedetto, Libotte, Bersani e Sansoni — Canc. Ulisse Berti.

L'uccisione del sacerdote Corsi.

Il 25 giugno 1906 il cappellano di Casa Doria, don Antonio Corsi, mentre si recava in vettura per celebrare la messa nella cappella di Villa Pamphilj, veniva ucciso con sei colpi di pugnale.

Il Commissario di P. S. di Trastevere, cav. Ripandelli, si recò prontamente sul luogo, e dopo accurate indagini, riuscì ad arrestare nella mattina stessa l'assassino.

L'autore del delitto fu identificato per Augusto De Sanctis di anni 34, romano, falegname. Costui negò il delitto, ma la P. S. assodò che il De Sanctis era non solo l'uccisore del sacerdote Corsi, ma anche l'autore di un attentato consimile contro mons. Antonucci.

Scopo dei due feroci delitti, istinto brutale.

Condotto a Regina Coeli, il De Sanctis che, sul principio aveva tenuto un contegno abbastanza calmo, quando capì che il negare non gli avrebbe giovato a nulla, essendosi raccolte troppe prove a suo carico, dette in smanie e cominciò a fracassare quanto gli capitava per le mani.

Fu internato allora al Manicomio, dove venne sottoposto ad osservazioni speciali dal prof. Cividali, incaricato dall'autorità giudiziaria.

Dopo lungo studio il perito concluse che il De Sanctis fosse sano di mente e frutto della simulazione i sintomi d'alienazione mentale che egli presentava.

Per la qual cosa fu di nuovo trasportato a Regina Coeli e rinviato al giudizio.

Giunto il giorno dell'udienza il De Sanctis si rifiutò di presentarsi all'udienza, ed allora la Corte, su istanza della difesa, invitò i prof. Cividali e Majano a depositare le loro conclusioni alla cancelleria della Corte d'Assise, nominando al tempo stesso il prof. Tamburrini, quale nuovo perito, concedendogli tre mesi di tempo per i suoi studi sullo stato mentale del De Sanctis.

La nuova perizia del prof. Tamburrini conclude col ritenere che il De Sanctis abbia la coscienza dei propri atti, ma non la libertà dei medesimi e quindi è un individuo irresponsabile; però si consiglia di internarlo in un manicomio, perchè pericolosissimo alla Società.

Apertasi l'udienza il Presidente fece dare lettura di un certificato del dottor Albini, dal quale risultava che il De Sanctis era in condizioni di salute da poter intervenire al dibattimento e di un altro del comandante delle guardie carcerarie col quale si faceva noto che l'imputato si era ricusato di assistere alla causa.

Il P. M. chiese che al De Sanctis fossero fatte le intimazioni di legge.

L'avv. Francesco Di Benedetto fece istanza per il rinvio della causa o quanto meno si stabilisse con altra perizia del prof. Tamburrini se il De Sanctis fosse in grado di assistere al giudizio e di rispondere coscientemente alla ingiunzione di presentarsi in causa.

Dopo ciò il Presidente diede incarico all'uffic. giud. Nicola Marzolo di accedere nelle carceri e di intimare all'imputato di presentarsi ai giurati.

Essendosi però il De Sanctis ricusato di obbedire a tale ingiunzione si procedette oltre nel dibattimento senza la sua presenza.

Il processo non presenta ora più alcun interesse e per ciò sarà terminato in poche udienze.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 Aprile 1908 - S. Leone I

Leva il sole alle 5.28 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle 1.30 s. - Tramonta alle 3.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Aprile 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.3	coperto	Nizza	9.0	coperto
Amburgo	4.2	coperto	Zurigo	2.3	3/4 coper.
Vienna	2.6	nevica	Costantin.li	12.0	nebbioso
Madrid	2.6	sereno	Malta	12.2	3/4 coper.
Parigi	6.1	coperto	Atene	12.3	1/2 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	sereno	calmo	13.3	9.1
Torino	6.3	sereno	—	14.0	5.9
Milano	5.4	3/4 coperto	—	17.2	3.9
Venezia	6.0	1/4 coperto	calmo	11.0	5.2
Bologna	5.8	sereno	—	12.1	5.0
Ravenna	5.9	sereno	—	10.0	1.6
Ancona	9.8	1/2 coperto	agitato	12.2	3.0
Firenze	7.2	sereno	—	13.4	5.8
ROMA	6.1	coperto	—	14.3	6.0
Bari	8.6	3/4 coperto	legg. mosso	14.8	6.9
Napoli	5.9	coperto	mosso	12.5	5.0
Caggiano	2.0	coperto	—	8.7	-0.5
Tiriolo	5.6	coperto	—	11.8	2.7
Palermo	12.6	piovoso	tempestoso	15.9	8.0
Messina	9.8	piovoso	legg. mosso	15.5	7.4
Cagliari	14.5	3/4 coperto	mosso	16.0	6.1

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali Italia superiore, tra sud e ponente altrove; tempo abbastanza buono sull'alta e media Italia, variabile al sud e Sicilia con pioggie sparse.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 752.3. Termometro centig. *massima 14.6 minima 6.0.*
Umidità relativa 53 assoluta 6.04 Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Con pialle, seghe, scotere
Serviamo al marangone.
2. Mi reputano i Siculi
Famoso, e con ragione.

Spiegazione del passatempo precedente:
GIOVIN-ASTRO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 MARZO 1908.

Mangione Giovanni sarto, con Granata Ernesta
Nini Costanzo insegnante, con Cicero Clotilde
Dal Molin Ferenzona Racul pittore, con Salvatelli Stefania
Mercurelli Enrico cameriere, con Alfei Domenica
Malatesta Cesare negoziante, con Bassi Berenice
Galiozzi Menotti calzolaio, con Tarquini Giovanna
Ruggeri Francesco muratore, con Iozzi Lucia
Malatesta Serafino impiegato, con Cerasaro Amalia
Coccia Giacomo pizzicagnolo, con Caponetti Clotile
Calocchi Domenico fornaio, con Capranera Elvira
Zenobio Giambattista commesso, con Cipicchia Carolina
Orcani Giulio carrettiere, con Calcaro Augusta
Iacobini Virgilio ferroviere, con Celtellini Ada

Nati e morti denunziati li 7 aprile 1908.
Nati 37.
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

Purificato Vincenzo di Luigi, Roma, 21, fruttivendolo, celibe
Bedoni Geltrude fu Carlo, Roma, 63, coniug.
Bernardi Matilde fu Giuseppe, Carchiano, 50, con. Giaganelli
Rinaldi Rosa fu Gaudenzio, Roma, 80, ved. Papi
Salvini Felicetta fu Vincenzo, Roma, 58, coniug. Rossi
Ferrini Luigia fu Domenico, Fermo, 51, nubile
Ascenzi Giuseppa fu Francesco, Anagni, 73, nubile
Martini Angelo fu Domenico, Poggio Cancello, 73, bracciante, celibe
Sgamma Giuseppe fu Pietro, Allumiere, 43, portiere, coniug.
Proietti Matilde di ignoti, Roma, 52, coniug. De Andreis
Gauttieri Matilde fu Natale, Roma, 80, ved. Profili
Antonucci Faustina fu Francesco, Grottaferrata, 74, vedova Contioni
Riccio Luigi fu Gaetano, Napoli, 76, pensionato, ved.
Pozzebon Margherita fu Pietro, Morgano, 60, con. Gasperini
Brignani Pietro fu Giuseppe, Tortona, 74, coniug.
Fubelli Antonio fu Costantino, Gerano, 80, ved.
Venturini Assunta fu Paolo, Campagnano, 39, nubile
Facondini Orsola fu Michele, Anzio, 64, ved. De Fraia
Macciocchi Francesco fu Pietro, Veroli, 59, scritturale celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Economato Generale - 27 aprile - Fornitura carta e buste di Camerina a mano per le amministrazioni governative. Pres. L. 170.000.

Idem carta da imballaggio a mano. Pres. L. 30.000 in due lotti.

Idem 30 aprile - di lapis e gomme per le amministrazioni centrali governative. Pres. L. 40.000.

R. Arsenale Spezia - 27 aprile - Impresa dei lavori ai lavori per il carenaggio delle navi e pulizia dei bacini nell'Arsenale. Pres. L. 200.000.

Municipio di Como - 30 aprile - Manutenzione novennale delle strade e piazze interne ed esterne. Primo lotto L. 41.200; secondo lotto L. 13.000 annue.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 13 aprile 1908 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 luglio 1907 fino alla polizza n. **123550**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 luglio 1907 fino alla polizza n° **125200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Le finanze e la marina - Discorso del Min. del Tesoro on. Carcano

Durante la discussione del Bilancio della Marina il Min. del Tesoro, on. Carcano, espose alla Camera la situazione finanziaria per stabilire in quanto questa potesse corrispondere alle esigenze della difesa Nazionale.

Noi ci riserviamo di pubblicare il discorso, che è naturalmente di molto interesse ed ora manteniamo la promessa.

Carcano. Esordendo, ricorda le domande ch' gli furono rivolte sulla situazione finanziaria, specialmente dagli on. Sonnino e Wollemborg, compiacendosi che i giudizi eccezionalmente severi, espressi sulla condotta della finanza e che egli procurerà di rettificare, non impediscano loro di dare voto favorevole alle proposte del Governo.

Lieto di questo unanime accordo, egli farà astrazione da ogni altra questione relativa al bilancio della marina per limitarsi a chiarire quali veramente siano le condizioni generali della finanza e del bilancio dello Stato.

L'esercizio 1907-908.

Per vedere esattamente la situazione della finanza dobbiamo cominciare dall'esaminare l'andamento dell'esercizio in corso; poichè i più attendibili presagi per gli esercizi futuri sorgono naturalmente dallo accertamento dei fatti presenti.

Nell'esposizione finanziaria del dicembre scorso, io riassumevo lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 1907-1908, indicando che l'eccedenza interamente netta fra l'entrata e la spesa era calcolata in 29 milioni. Dico eccedenza interamente netta, per significare che erano dedotte dalle entrate le somme da prelevarsi dalla Cassa provenienti da utili di esercizi precorsi, ed erano comprese fra le spese, oltre le ordinarie e le straordinarie, anche quelle delle altre due categorie che riguardano movimenti di capitale e costruzione di strade ferrate. Soggiungevo allora che gli effetti dei disegni di legge preparati od in vista avrebbero assorbito pressochè tutta la indicata eccedenza di 29 milioni, ma che tuttavia rimaneva una fondata speranza di un avanzo anche per questo esercizio, attesa la prudente estimazione delle entrate.

Vediamo se questo presagio si avveri, se vi corrispondano i fatti.

Noi abbiamo oggi il risultato di nove mesi, di tre quarti di esercizio, e conosciamo con maggiore precisione la portata dei disegni di legge presentati alla Camera e di quei pochi che rimangono a presentarsi; possiamo, quindi, calcolare con la maggiore esattezza il bilancio di previsione di questo esercizio. Di fronte ai 29 milioni di avanzo previsto in novembre, dobbiamo contrapporre gli effetti dei disegni di legge presentati poi o in vista che, apprezzati largamente, ammontano a 23 o 24 milioni. Rimane un avanzo di cinque milioni, al quale dobbiamo aggiungere le differenze in più già accertate nelle riscossioni in confronto con quelle dell'esercizio precedente.

Vediamo quali sono tali differenze.

Conviene contare a parte due partite. Una è quella dell'imposta sui fondi rustici, la quale va diminuendo per effetto del nuovo catasto e delle leggi a favore delle provincie meridionali e delle isole: in questo esercizio la diminuzione avverata è di L. 4,000,000, la quale però non reca alcun peggioramento in confronto allo stato di previsione, che ne ha già tenuto il debito conto.

L'altra partita da considerare a parte è quella del grano.

In quest'esercizio noi abbiamo una diminuzione per il dazio sul grano, nei nove mesi, di 47 milioni circa, se si fa il confronto con la entrata altissima dell'esercizio precedente; ma è da notare che nel bilancio in corso, secondo l'assestamento, è previsto un provento di 37 milioni e mezzo (invece di 85); ossia si è già scontata una differenza di 47 milioni e mezzo per l'esercizio intero.

Vediamo ora che cosa hanno dato gli altri cespiti.

Gli altri cespiti hanno dato 71 milioni in più dell'esercizio precorso: e quindi, in complesso, abbiamo, al 31 marzo, una maggiore entrata di 20 milioni.

Sono 71 milioni in più che si sono riscossi nei nove mesi di questo esercizio, dai vari cespiti delle entrate principali, esclusi i fondi rustici e il grano; e giova farne una rapida analisi.

Ecco donde provengono codesti aumenti: 9 milioni dalle tasse sugli affari, 12 milioni e mezzo dalle tasse di fabbricazione, 16 e mezzo dalle dogane (escluso il grano).

Notiamo che sono 16 milioni e mezzo netti dalla perdita per il dazio sul petrolio scemato a metà (da 48 a 24 lire). E notiamo pure che per il petrolio abbiamo perduto, in 9 mesi, 7 milioni soltanto nell'ammontare del dazio, essendosi accresciuta la importazione di oltre 200 mila quintali; sicchè nel totale dell'esercizio, la perdita, che dapprima era stata prevista in 16 milioni (come avrebbe portato la ragione aritmetica della riduzione del dazio a metà), riescirà di molto attenuata: ossia, si otterrà una riscossione superiore di circa 5 milioni a quella che era stata calcolata nella prima previsione.

Procediamo. Per le privative abbiamo una maggiore riscossione di 16 milioni: 15 milioni dai tabacchi ed un milione circa dal sale.

Per le imposte dirette abbiamo dai fabbricati una maggiore riscossione, nei nove mesi, di un milione 300 mila lire, e dalla ricchezza mobile 12 milioni in più.

E qui una breve parentesi.

Per apprezzare il provento vero, effettivo, della imposta di ricchezza mobile, conviene rammentare il cambiamento avvenuto nelle cifre apparenti nei bilanci in seguito alla conversione della rendita. Prima della conversione figurava, da una parte, nei prodotti della imposta di ricchezza mobile, e dall'altra, nelle spese del tesoro, una somma meramente figurativa di 80 milioni circa.

Su 8 miliardi di debito consolidato, l'interesse del 5 per cento nominale importava, in cifra tonda, 400 milioni; il 20 per cento di ritenuta deduceva 80 milioni; i quali 80 milioni figuravano, come dissi, in entrata e in uscita. Ora, per la conversione della rendita, si è sostituito l'interesse netto: senza ritenuta, e dai 400 milioni vanno levati gli 80 milioni che non figurano più in entrata ed in uscita, e 20 milioni ora per la diminuzione dell'interesse, che diventeranno poi 40 milioni dopo il 1911.

Dunque, se vogliamo ridurre a termini omogenei i prodotti dell'imposta di ricchezza mobile dei due esercizi, dobbiamo far conto che nel precedente ancora figurava la ritenuta per un semestre, di 40 milioni o quasi. Tenuto conto di ciò risulta che nell'esercizio in corso il prodotto vero effettivo della imposta di ricchezza mobile è già, in 9 mesi, aumentato di 12 milioni.

Riassumendo e aggiungendo ai principali aumenti fin qui enumerati un'altro di quasi 4 milioni già avveratosi nei proventi della posta, torna la somma complessiva di 71 milioni che, contrapposta ai 51 milioni di diminuzione, per la scarsa importazione di grano e per lo sgravio dei fondi rustici, lascia un beneficio netto di 20 milioni.

Potrei arrestarmi qui, bastando i fatti e le cifre esposte a porre in sodo il buon andamento e la solidità della nostra finanza, e a porre in evidenza che non soltanto è sicuro e solido il pareggio, ma è sicuro anche l'avanzo.

Ma c'è un'altra buona aggiunta da fare.

La Camera sa come sia consuetudine costante del Tesoro e della Giunta del bilancio di formare le previsioni dell'entrata con molta prudenza. La Camera sa che, secondo gli accertamenti al 31 marzo, oltre l'indicata eccedenza attiva di venticinque milioni, è da porsi in conto che, anche dopo le rettifiche del bilancio di assestamento, l'entrata prevista è al disotto della riscossione avutasi nell'esercizio precedente. C'è quindi ancora una somma non spregevole in riserva. Non dirò di più, volendo essere non inferiore a nessuno nelle caute riserve per la miglior difesa dell'erario.

Mi limito ad affermare che è sicuro un buon avanzo, il quale sarà più o meno considerevole secondo l'esito del quarto trimestre dell'esercizio.

Anche facendo l'ipotesi più cauta che nel trimestre non si abbia più nessun aumento, è sempre sicuro, ripeto, un avanzo abbastanza notevole. E in base a fatti accertati, a tempo opportuno prima della chiusura dell'esercizio sarà possibile e conveniente di fare qualche nuovo assegnamento, o destinare parte dell'avanzo ad aumentare quei mezzi che già sono apprestati nei residui e nelle dotazioni dell'esercizio corrente e dell'esercizio prossimo, per la esecuzione dei provvedimenti necessari a scopo di difesa, ossia per le spese militari straordinarie.

Io credo che le cifre da me esposte bastino da sole a rintuzzare le critiche mosse alla nostra finanza. Si sa che la critica per sua natura è proclive all'esagerazione e anche all'acredine. Ma la critica giova sempre per mettere in luce la verità, e giova più specialmente quante volte essa concorra a dare aiuto efficace al ministro del tesoro, nel còmpito faticoso di difendere il bilancio dello Stato, dalle domande di spese eccessive.

Non posso, però, lasciar passare senza risposta un'accusa che sarebbe troppo grave se fosse fondata. Qualcuno ha messo in dubbio, non soltanto, la scrupolosa esattezza, ma persino la sincerità del bilancio.

Un accusa così grave dovrebbe essere appoggiata da fatti seri e concludenti....

Santini. Erano interviste di ribassisti.

Il bilancio è sincero.

Carcano. Fortunatamente i fatti danno ragione al rialzo.

Fortunatamente la verità esclude qualsiasi appoggio ai dubbi e alle censure, che furono esposte, mi piace dirlo, assai meno apertamente qui che fuori di quest'aula. Poichè qui, giova ripeterlo, anche gli oppositori hanno riconosciuto che il bilancio nostro è buono: che la situazione finanziaria è tale da non permettere il menomo dubbio su la solidità del pareggio. Lo ha riconosciuto lo stesso onorevole Wollemborg, che già chiamai il più pessimista fra i critici. Tuttavia io non voglio dispensarmi dal rilevare due lievi particolari, che, a guisa di appunti, furono accennati in questa discussione, per far sorgere il dubbio che non sia intiera la sincerità del bilancio e che in qualche piega si nascondano delle passività. Alludo a due accenni: l'uno riguarda gli assegni vitalizi ai veterani, l'altro si riferisce ai proventi dei dazi doganali.

L'assegno ai veterani. Cominciamo dal guardare quale sia la consistenza della questione, quali siano i dati di fatto. E' bene chiarirli perchè da alcune cifre scritte in un allegato alla esposizione finanziaria, e dalla stessa forma che codesta partita ha assunto nei bilanci, può darsi che alcuno sia stato tratto in errore.

La legge del luglio 1907 (una legge che ha avuto consenso unanime, senza verun contrasto, in questo e nell'altro ramo del Parlamento) ha voluto che i veterani sofferenti per miseria, e ormai fra i 70 e gli 80 anni, non dovessero attendere ancora molto tempo prima di poter toccare quel lieve sussidio vitalizio (di annue lire 92) che già era stato a loro promesso, come un segno di gratitudine nazionale.

In altre parole, si è voluto che quei poveri vecchi non dovessero attendere la morte dei loro compagni, onde a loro si riversasse quel lieve sollievo, ovvero augurare a sè stessi quella « che ogni gran dolore ogni gran male annulla ». Ma vediamo la portata finanziaria di codesta legge così tardivamente censurata. Prima di essa, la spesa annuale, fra pensioni ai Mille e assegni ai veterani, era di L. 2.800.000 circa: oggi, al 31 marzo, dopo aggiunti gli assegni vitalizi liquidati in questi nove mesi, la spesa è di 3.215.000 lire. Aggiungiamo pure gli effetti di tutte le altre domande che si trovano presso la Commissione, e che si stanno esaminando, e supponiamo che ne giungano ancora nei tre mesi più che altrettante di quelle oggi esistenti, alla fine dell'esercizio non si arriverà a quattro milioni.

E, notate bene, onorevoli colleghi, dei quattro milioni, tre vanno sulla spesa ordinaria del bilancio, ed un milione soltanto...

Sonnino Sidney. Perchè non metterli tutti?

Carcano. Le dirò subito perchè la legge ha voluto così.

. . . un milione soltanto, dicevo, lo si prende in anticipazione dalla Cassa dei depositi e prestiti, alla quale sarà restituita poi fra breve tempo, quando, per la eliminazione naturale, pur troppo rapida, la spesa andrà al disotto della annualità costante di 3 milioni.

Mi si chiede: perchè la legge ha voluto così? Perchè non mettere la somma intera nella spesa ordinaria? Un delicato pensiero ha inspirato il legislatore, il quale volle continuasse a cifra arrotondata, la stessa spesa dei bilanci precedenti, e dalla meno tardiva corresponsione dell'assegno ai veterani nessun nuovo aggravio derivasse ai contribuenti.

E' d'altronde, se anche dai più severi censori non si trova nulla a ridire quando una spesa straordinaria, ad esempio, per una costruzione, viene ripartita in diversi esercizi, o perchè non sarà lecito ripartire in pochi esercizi futuri, anche una somma che ben può dirsi un residuo di spesa di quel grande edificio che è la nostra unità nazionale? (Bene!)

Passo a dire qualche parola sull'altro appunto relativo alla contabilità dei proventi doganali.

Uno studioso ed acuto osservatore ha rilevato che fra i proventi doganali vi sono pure quelli riscossi sulle merci acquistate dalle amministrazioni dello Stato come sul materiale ferroviario. Per verità, il fatto non è nuovo, è sempre avvenuto così.

Io non voglio però contestare che nell'osservazione sottile, non vi sia un germe di vero, come è vero che tutti quanti i dazi doganali rincarano i prodotti d'ogni specie, esteri e nazionali, e così, in qualche parte, possono costituire, come diceva l'on. Sonnino, una partita di giro per il rincaro che ne deriva nei prezzi degli acquisti che deve fare lo Stato. Ma, ripeto, è conseguenza inevitabile del sistema daziario, e così è avvenuto sempre, anche quando gli acquisti ferroviari andavano (lo noti la Camera) ad ingrossare i debiti dello Stato verso le società esercenti, le quali, naturalmente, si facevano pagare anche un buon interesse.

Oggi la Camera sa che in questo campo si è fatto un progresso notevole; gli acquisti di materiale ferroviario, è vero, non si pagano con i mezzi ordinari del bilancio, ma si è provveduto a saldare tutti i debiti arretrati e a far fronte ai nuovi acquisti, che rappresentano vere spese patrimoniali e produttive, con debiti a lieve interesse, al tre e mezzo per cento; e si ammortizzano in un periodo di tempo relativamente breve: in quarant'anni, senza distinzione fra le spese per gli acquisti di materiale rotabile, che può avere a un di presso codesta durata, e tutte le altre spese per opere ben più durevoli come sono, per esempio, i raddoppiamenti di binari, gli ampliamenti di stazioni e gli impianti fissi.

Dunque, anche in questa parte, rimane interamente escluso che possa trovare il menomo appiglio il dubbio che ci sia un qualsiasi nascondiglio di debiti: anzi, anche da questa parte emerge un buon argomento a dimostrare che il nostro bilancio è interamente sincero e che la nostra finanza è ben guarentita e cauta anche più di quella degli altri Stati, provvedendosi ad ammortizzare tutte quante le spese ferroviarie, vecchie e nuove, in un periodo di tempo relativamente assai breve.

Avrei ancora molte cose da dire, ma comprendo bene che l'ora non lo consente; d'altronde penso che ad un'ampia discussione finanziaria porgerà presto occasione l'esame dell'assestamento del bilancio corrente, e che la questione ferroviaria sarà fra breve trattata ampiamente, com'essa merita, in sede appropriata e con l'intervento del mio ottimo collega Ministro dei lavori pubblici, pronto a dare tutti gli schiarimenti desiderabili.

L'esercizio 1908-909.

Sull'esercizio prossimo 1908-909 io posso dispensarmi, attese le condizioni della Camera, dal fare ora un esame analitico. I risultati complessivi furono dall'on. Sonnino riassunti con cifre promettenti molto, direi quasi troppo. Egli ha presagito una maggiore entrata di 90 milioni che ridusse ad 84, levando 6 milioni per il dazio sui grani; e, detratte le maggiori spese, ha calcolato

un avanzo di 58 milioni. Io non posso accettare questa cifra senza il beneficio d'inventario, senza ampie riserve, per non scostarmi dalle consuete regole di prudenza nelle previsioni. Però quando una tale cifra viene indicata dall'on. Sonnino, io posso tenermi ben disposto dal dimostrare alla Camera quanto sia salda e sicura la nostra finanza, come siano ottime le condizioni del bilancio e come esso offra margine sufficiente anche per i bisogni nuovi, dei quali si è tanto parlato in questa discussione, per i bisogni dell'esercito e dell'armata.

Permettetemi soltanto una lieve osservazione riguardo all'esercizio 1908-909. Per il grano, la previsione, secondo il nostro bilancio, sarebbe di 60 milioni di provento doganale, cioè di una importazione di 800,000 tonnellate. L'onorevole Sonnino ha accennato che siffatta previsione è troppo larga e non rispecchia la media, ma in verità non mi ha persuaso.

Pur volendo essere molto prudente, non mi pare presumibile, per la annata prossima una importazione inferiore ad 800 mila tonnellate. Ho sott'occhio un prospetto statistico degli ultimi otto anni, la media è di 967 mila tonnellate; se si aggiunge la importazione probabile del corrente esercizio, straordinariamente bassa, fosse pure soltanto di 400 mila tonnellate.

Quindi non pare eccessiva la previsione di 800 mila: tanto più se si considera che in quest'anno si vanno esaurendo tutte le scorte e i depositi di grano nel nostro paese, per effetto dell'andamento dei prezzi sui mercati interni ed esteri. Ad ogni modo la divergenza è lieve; e comunque si risolva non turba la conclusione che la situazione finanziaria nostra, anche nel bilancio dell'anno prossimo è salda e sicura ed offre margine di avanzo per le nuove spese necessarie.

I Governi passati e la difesa nazionale

Per quanto il tempo stringa consentitemi, onorevoli colleghi, ancora un semplice accenno, che credo doveroso. Ascoltando certi discorsi, e leggendo certe critiche, potrebbe essere sembrato a taluno che sia quasi una novità per il Governo e per il Parlamento il rivolgere il pensiero ai più alti interessi dello Stato. Leggendo certe critiche, potrebbe sembrare che il Governo presente e quelli che lo hanno preceduto siano stati noncuranti o dimentichi del maggior dovere verso la patria, e che nulla si sia fatto per provvedere alla sua difesa.

Ora, senza dilungarmi in dimostrazioni, mi limiterò ad un indice.

Per non risalire troppo addietro, nel 1897 (Ministero Di Rudinì) si approvò una legge che aumentava di 14 milioni il bilancio della guerra. Nel 1901 (Ministero Zanardelli) si accresceva la somma complessiva del bilancio della guerra a 275 milioni. Con la legge 2 luglio 1905 (Gabinetto Fortis) si aumentava ancora di 11 milioni, e si portava a 286. Con legge successiva (Ministero Giolitti) si è continuato per altri anni il maggiore assegno per spese straordinarie e lo stanziamento complessivo di 286 milioni.

Ma, nella esposizione finanziaria dello scorso dicembre, già si annunciava che dai risultati dei lavori della Commissione d'inchiesta per la guerra si attendevano altri imprescindibili bisogni di nuove spese; e ieri l'altro l'on. presidente del Consiglio, con una opportuna interruzione, ha dichiarato alla Camera come sia desiderio del Governo di presentarle quanto prima nuove proposte di provvedimenti per rinvigorire i nostri ordinamenti militari.

Quanto alla marina: nel 1901 (Ministero Zanardelli) si è aumentato il bilancio a 121 milioni; nel 1905 (Ministero Fortis) si è aumentato a 134 milioni, con una legge che stanziò una spesa straordinaria di 182 milioni, divisa in parecchi esercizi. Con altre leggi successive (Ministero Giolitti) si sono aggiunti altri cinque milioni circa, e così si è elevato a 139 milioni lo stanziamento complessivo che oggi, col disegno di legge in discussione, stiamo per portare a 152 milioni.

Questi fatti ho voluto ricordare, per rendere omaggio al vero e per concludere come Governo e Parlamento non abbiano mai dimenticato i più stringenti bisogni del paese, i maggiori doveri verso la patria. Non aggiungo altro. Oramai è certo che saranno numerosi e quasi unanimi i suffragi al disegno di legge così ampiamente discusso.

Chi può avere ancora dei dubbi dopo i discorsi del mio collega ministro della marina?

Assodate ancora, messe fuori di ogni dubbio le buone condizioni della finanza, la Camera sa di poter concedere i mezzi, che le sono richiesti, con la piena sicurezza che saranno spesi bene. (Vive approvazioni).

Cronaca di Roma

La Regina Elena visita la «Guardia ostetrica di Roma.» — Ieri mattina, alle 10 circa, la Regina Elena si è recata alla sede della «Guardia ostetrica,» in via Ripetta, 134. Era accompagnata dalla contessa Bruschi-Falgari. La Sovrana fu ricevuta dal direttore della Guardia, prof. Ernesto Pestalozza, dall'aiuto direttore, dott. prof. Cesare Miceli e dagli ostetrici di turno dottori Noccioli, Maurizi, Rolandi, Rinaldi, Elia. Erano presenti il medico perfezionando, dott. Muscarà, e le signore levatrici: Carmignani e Bignami.

Il prof. Pestalozza dette notizia alla Regina di tutta la organizzazione della Guardia Ostetrica.

La Regina vide tutte le cassette del pronto soccorso ostetrico, quelle delle biancherie sterilizzate e degli strumenti pur sterilizzati, ed esaminò tutti i registri della Guardia.

Dopo aver dimostrato tutto il suo vivo interessamento per la bella organizzazione, la Regina lasciò la Guardia Ostetrica facendo ritorno al Quirinale.

La partenza della Duchessa di Genova. — Ieri, alle 14,10, S. A. R. la Duchessa di Genova madre partì per Torino, salutata alla stazione, ove giunse accompagnata da S. M. la Regina Margherita, dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Le LL. MM. dopo la partenza del treno ritornarono in *landeau*, scortato dai corazzieri, al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. assistette nella sala del Trono, insieme al S. Collegio ed ai membri della famiglia e Corte Pontificia, alla predica quaresimale recitata dal P. Pacifico da Seggiano, Predicatore Apostolico, quindi ricevette alcune distinte persone italiane e straniere.

— Il Card. Vicario ha pubblicato la notificazione con la quale ordina che, dovendo terminare la S. Visita Apostolica, tutti gli Oratorii privati, ad eccezione delle Cappelle cardinalizie, e di quelle Cappelle funerarie approvate per la celebrazione della Messa, siano denunziati al Vicariato non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine per espresso volere del Papa verrà a cessare qualsiasi facoltà o privilegio.

— Le suore Camaldolesi Benedettine, in Santa Prisca, hanno confezionato la palma che la famiglia Bresca di S. Remo offre ogni anno al Papa, nella domenica delle Palme.

Nella palma, finamente lavorata, è incastonata una squisita miniatura del pittore cav. De Simone di Lecce, rappresentante S. Giuseppe col bambino. Nel fregio intorno alla miniatura si legge un distico latino, intramezzato da ornamenti simbolici che terminano con lo stemma pontificio.

— D. Lorenzo Perosi, reduce dalla Russia, ove fu festeggiato nei suoi Oratori ha fatto ritorno in Roma ed ha ripreso la direzione della Cappella Sistina.

Consiglio comunale. — Visto e considerato che alle 21,40 non si era ancora raggiunto il numero legale il Sindaco sciolse la seduta e fece benissimo. Così tutte le proposte passano dalla prima al seconda convocazione, ciò che riesce pure comodo.

Speriamo che il *Messaggero* avvertirà i rappresentanti del proletariato che il protrarre oltre le 21,40 il pranzo è abusare un po' troppo della fiducia degli elettori.

Ecco intanto, per la cronistoria, l'elenco dei presenti all'appello nominale:

Albasio, Amici, Antonelli, Armani, Ballori, Bosio, Boschi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Gamond, Luciani, Mezzolani, Montemartini, Nathan, Paglierini, Palombo, Pietri, Piperno, Rossi-Doria, Rutsi, Salvarezza, Sereni, Sterlini, Sassi, Testa, Tonelli, Vecchiarelli, Vercelloni, Guizzardi.

La via-crucis d'un concorso. — Come è noto il Consiglio provinciale scolastico in ordine al concorso bandito dal Comune di Roma il 12 giugno 1907 deliberava di approvare per la nomina 56 maestri e 106 maestre, invece di 63 maestri e 120 maestre, approvati dal Consiglio comunale.

La ragione delle esclusioni basano sul fatto che alcuni certificati medici e di moralità mancano della legalizzazione del Prefetto, o non rispondono alla forma e allo spirito del regolamento 12 giugno 1904.

Ora si annunzia che la Giunta non ha accettato la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale ritenendola insufficiente perchè manca dell'approvazione della graduatoria e del licenziamento degl'insegnanti provvisori. Molto discutibili parvero poi le eccezioni sollevate sulla regolarità dei certificati, non basandosi sopra tassative disposizioni di legge ma sopra istruzioni semplicemente ministeriali.

E' poi chiaro che dovendosi riformare la graduatoria per errori d'interpretazione sulla regolarità dei documenti presentati, questa rettifica non può essere fatta soltanto sui nominati, ma deve essere estesa a tutti i concorrenti.

Così la questione tornerà al Consiglio provinciale scolastico per essere nuovamente discussa.

Francamente a noi sembra che la Giunta abbia questa volta pienamente ragione.

Come si può riformare soltanto in parte una graduatoria, la cui applicazione può essere ampliata per nuove esigenze? E d'altra parte come si può procedere alle nomine dei nuovi insegnanti, se prima il Consiglio provinciale scolastico non si pronunzia sulla questione della decadenza degli insegnanti provvisori? Di diritto infatti — stando all'art. 125 del Regolamento generale scolastico — la decadenza degli insegnanti provvisori si verifica alla chiusura dell'anno scolastico: ma se ciò dovesse ritenersi anche nel caso attuale si potrebbe dar corso alle nomine oggi? Sarebbe mai ammissibile la coesistenza dei nuovi eletti con i maestri che provvisoriamente erano stati chiamati a supplirli nell'attesa dell'approvazione degli atti del concorso?

Purtroppo la questione dei regolamenti scolastici merita di essere presa in seria considerazione dallo Stato. Oramai siamo a tal punto che beato colui che riesce a raccapezzarvisi un po'. E intanto da questa specie di anarchia burocratica vengono a soffrire vitali interessi.

Per noi le opposizioni del Consiglio provinciale scolastico sono eccessive.

Nel silenzio della legge — e qui siamo proprio nel caso per quanto riguarda la vidimazione dei certificati medici da parte del Prefetto — può una disposizione contenuta in una semplice circolare ministeriale produrre la decadenza del diritto di prendere parte ad un concorso? Parimenti per la forma del certificato medico dove mai è prescritta una formula precisa? Basta che dal contesto del certificato risulti la mancanza di imperfezioni fisiche nel concorrente.

Quale intanto è la conseguenza di tutto ciò? Che dopo aver bandito un concorso, al quale hanno preso parte oltre mille concorrenti si sta ancora oggi a discutere su questioni puramente bizantine. Che la graduatoria del Comune, riformata dal Consiglio scolastico, viene impiegata nella sua riforma dall'Am.; e che è certamente impugnabile nei rapporti legali degli interessati. Così tutto è arrestato, con grave danno della scuola e dei concorrenti stessi che hanno guadagnato il concorso.

Evidentemente il giorno che si è costretti a bandire concorsi fra tutti gl'insegnanti d'Italia sulla base dei semplici titoli — che più o meno presentano differenze lievissime — ci troveremo sempre dinanzi a quelle stesse difficoltà ed eccezioni che si sollevano oggi.

Purtroppo la legge, più che tutelare i legittimi interessi dei Comuni, non ha di mira che gli interessi degli insegnanti; ma non è poi detto assolutamente che l'Amministrazione municipale non possa metter limiti, specialmente per quanto riguarda l'età.

Nella relazione al progetto del nuovo Regolamento generale per le scuole del Comune, il relatore cav. Cristofanetti, referendario al Consiglio di Stato, opportunamente rileva come «intorno a questo punto la legge ultima, 19 febbraio 1903, non solo nulla ha mutato riguardo al sistema precedente, ma fornisce anzi argomenti solidi, sicuri e perentori per ritenere che quella libera facoltà, che era anteriormente consentita ai grandi Comuni della legge 1885 e del regolamento 1895 sia stata dalla legge nuova mantenuta ed espressamente riconosciuta». E' il caso quindi di augurarsi che, ultimata la discussione del bilancio, il nuovo progetto di regolamento possa esser portato al più presto alla discussione del Consiglio comunale, per assicurare almeno nell'avvenire una procedura non solo più rispondente agli interessi delle nostre scuole, ma anche agli interessi della nostra città.

Per una Esposizione scolastica. — L'on. Luigi Credaro, presidente dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici con geniale iniziativa ha diramato una circolare con la quale s'invitano le autorità scolastiche, i capi d'Istituto, i rappresentanti della stampa, ecc. ad un convegno nel quale si studieranno le forme e i modi per una grande Esposizione scolastica da tenersi in Roma nel 50° anniversario della unificazione d'Italia.

Il convegno avrà luogo questa sera, alle ore 21, in via della Dogana Vecchia 29 (Pal. Giustiniani).

Conferenze e riunioni. — Domani sera, alle ore 21, nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, via delle Muratte 70, il comm. ing. Francesco Benedetti terrà una conferenza su «Le concessioni ferroviarie all'industria privata.

— *Amiamo gli animali!* — Su questo argomento domenica 12, alle ore 3 pom. parlerà il prof. Francesco Sabatini nel Giardino Educativo in via G. B. Morgagni, fuori di porta Pia. Si fa speciale invito ai Ricreatori, Educatori e agli interessati per la protezione degli animali.

— *Costumi popolari per la Pasqua.* — E' l'argomento della lettura che domenica 22 terrà il prof. Francesco Sabatini nella sala in via della Palombella n. 4, alle 11 ant. Ingresso libero.

— La prof. signorina Guglielmina Ronconi terrà stasera alle ore 21,15, nella sede del Circolo generale operaio (via delle Coppelle, 35) una conferenza sul tema: «Le donne del Lazio».

— Il dott. Guido Bonucelli parlerà domenica prossima, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano sulle «Razze umane e le loro probabili affinità» (impressioni di viaggio attorno al mondo).

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

I selciati di Roma. — Un cittadino romano, molto pedestre, ci scrive quanto segue:

«Le condizioni delle strade di Roma, solcate da tante rotaie di *trams*, si trovano in uno stato deplorevole, da far concorrenza a quelle della provincia! Non si tratta soltanto di decoro, ma di vera incolumità pubblica, perchè lungo le rotaie si sono formati avvallamenti e bucche pericolose pei cavalli, pei veicoli e per i pedoni.

«L'inconveniente è tanto più grave, in quanto non si vede in nessun punto alcun cenno per rimuoverlo, dimodochè le censure dei passanti e le *giaculatorie* dei vetturini si accentuano.

«Se gli edili, che s'ispirano probabilmente al sole oraziano invocato dall'illustre Rettore della nostra Università, quando salutò in Campidoglio il nuovo Consiglio, si occupasse un po' delle miserie di questo basso mondo, non sarebbe male!».

Camera del Lavoro. — Ieri sera si riunirono i Sindacati e le Leghe operaie ed hanno nominata una Commissione perchè decida se sia il caso di tenere l'annunziato comizio e per raccogliere oblazioni per le famiglie delle vittime nei recenti disordini a Piazza del Gesù.

Sabatini, Paglierini e Varagnoli si sono espressi contrariamente al comizio.

Volontari ciclisti. — Domani sera esercitazioni di marcia con itinerario che sarà comunicato all'atto della partenza.

Convegno alle ore 6,30 precise a Porta Salaria. Ritorno a Roma per mezzogiorno. Presentarsi col distintivo al braccio.

Università popolare. — Oggi, al Collegio Romano, avranno luogo le seguenti lezioni:

Dalle ore 20 alle 21, il prof. M. Mandalari parlerà su « L'Inferno di Dante ».

Dalle ore 21 alle 22 il prof. O. Salvadori parlerà su « La terza Italia e Giosuè Carducci ».

Lezioni di chiusura del 3° periodo.

Avviso d'asta — Sabato 25 aprile, nella sede del Pio Istituto posto in Borgo S. Spirito 3, avrà luogo la gara per l'appalto di articoli di cancelleria e cartoleria occorrenti all'Amministrazione ospitaliera dal 1° maggio 1908 al 30 apr. 1909.

L'asta si terrà alla presenza del R. Commissario o di un suo delegato mediante offerte a schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quand'anche vi fosse un solo offerente.

La gara sarà a ribasso percentuale sul complesso dei prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato.

L'importo complessivo dell'appalto è previsto in L. 18,000. Tale importo deve intendersi dimostrativamente e non tassativamente, cioè salvo il più o il meno.

Le qualità degli articoli e le condizioni tutte dell'appalto sono indicate nel capitolato, che è ostensibile nella Segreteria generale dell'amministrazione.

Protezione animali — La « Società Romana per la protezione degli animali » durante il mese di marzo u. s. per mezzo de' suoi ispettori, che prestarono servizio in Roma e nei Castelli romani, ha compiuto le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 492 - equilibrati 357 - ingrassate le ruote 97 - diminuiti di carico di merci 57 - di persone 589.

Confiscati: bastoni semplici 380 - bastoni con chiodi 10 - capezzone 1 - manico di frusta 1 - morgie 30 - rosette 2.

Contravvenzioni: per calci 3 - per carico eccessivo 8 - per denutrizione 1 - per frustate brutali 20 - per inabilità 6 - per macilenza 5 - per percosse 46 - per piaghe 58 - per zoppia 36 - per uccisione di un cane per malvagità.

Oltre a ciò la Società ha soppresso nelle apposite camere letali 21 cani e 35 gatti a richiesta dei rispettivi proprietari, perchè inguaribili.

Per le corse alle Capannelle. — Per facilitare l'andata degli accorrenti alle corse ai prati delle Capannelle, nei giorni di domenica 12 e 26 corrente, oltre il servizio straordinario già avvisato con manifesto a stampa in data 30 marzo u. s., sarà effettuato da Roma Termini alla fermata delle Capannelle (km. 10.070 della linea Roma-Napoli) un treno speciale regolato dal seguente orario:

Roma-Termini partenza 13,10 — Fermata Capannelle arrivo 13,33.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Imprudenza fatale. — Umberto Colangeli di anni 7, abitante in via Tiburtina 208, ieri mattina trovandosi insieme ad altri compagni in via dei Reti infastidì un cane girovago.

La bestia però lo morsicò al braccio sinistro producendogli una ferita per la quale il dottor Grassi dell'ospedale di Sant'Antonio si riservò ogni giudizio.

Effetti del vino. — Al Policlinico fu accompagnato ieri Emilio Mori di anni 18, abitante in via Anime Sante 84, che trovandosi ubbriaco nella tenuta Capobianco a 12 chilometri dalla città fuori Porta Pia, cadde producendosi gravi contusioni. I medici si riservarono ogni giudizio.

Paralisi cardiaca. — Da parecchi giorni era ricoverato al V padiglione del Policlinico, al letto n. 34, l'ortolano Camillo Fantoni di anni 50, abitante in via Merulana 183, affetto da polmonite.

In questi ultimi giorni, per l'aggravarsi del male, era soggetto ad accessi di delirio.

Ieri mattina alle 6, eludendo la vigilanza degli infermieri, si è levato di letto e si è messo a correre per la corsia. Disgraziatamente è caduto producendosi varie contusioni.

Accorsi gli infermieri lo hanno rimesso a letto dove poco dopo è spirato per paralisi cardiaca, come ha dichiarato il dottor Signorelli.

Il delegato Trento ha ordinato che il cadavere rimanesse a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rapina in via delle Muratte. — Ieri mattina alle 10 certa Angela Fabiani, che abita in via delle Muratte 82, passando per la suddetta via fu aggredita da un giovinastro, che ha nome Armando Argili, il quale le strappò di dosso una catena d'oro con medaglia d'argento dorato.

La Fabiani rincorse il ladro che fu raggiunto da due agenti e tradotto al Commissariato di Trevi, interrogato dall'avv. Falqui e poi accompagnato a Regina Coeli.

Denunciante arrestato. — Ieri mattina si presentò al Commissariato di Trevi un tale che ha nome Giustino Annibaldi, di anni 57, abitante in via del Priorato, il quale denunciò un lustrascarpe che lo aveva poco prima preso a schiaffi.

Il delegato Cassiano mandò a chiamare il calzolaio e lo sottopose a confronto col denunziante, cercando di riappacificarli.

Visto però che i suoi buoni uffici non riuscivano a nulla, pensò bene di far perquisire entrambi prima di farli uscire. Indosso all'Annibaldi fu trovato un rasoio.

Così questi, invece di essere rilasciato in libertà, venne trattenuto in arresto.

Sarà giudicato per direttissima.

Grave disgrazia ad una guardia. — Alle 18,30 di ieri il negoziante Marco Campagnano d'anni 39, insieme a due suoi amici, faceva ritorno in città dalla tenuta del « Casaletto » su di un carrozzino.

Alla discesa di via Vitellio, fuori porta San Pancrazio, il cavallo prese la mano si diede a precipitosa fuga sbalzando dal carrozzino quanti si trovavano.

La guardia di finanza La Coppola di servizio alla Barriera di San Pancrazio cercò di fermare l'animale, ma fu travolto sotto le ruote del veicolo. Il cavallo proseguì la corsa e finalmente alla discesa del Gianicolo il brigadiere delle guardie di città Del Cadia lo afferrò alla testa riuscendo a fermarlo.

Intanto la povera guardia di finanza fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove versa in grave stato.

Ladri sorpresi. — Ieri sera il delegato Gorgoni, insieme alle guardie Montani, Imperio e Mariani sorpresero ed arrestarono i pregiudicati Mecchi Ernesto e Pispigo Luigi mentre, in via del Buco, tentavano scassinare l'abitazione del carbonaio Tommaso Napoleoni.

Furono sequestrati 2 paletti, 2 chiavi e alcuni grimaldelli.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Molto pubblico alla rappresentazione di *Salomè*.

Gemma Bellincioni, che del complesso personaggio ha fatta una vera creazione suscitò anche ieri sera la più profonda impressione, e specialmente nel duetto con *Jokanaan*, mirabilmente impersonato dal baritono Cigada, è stata insuperabile.

L'orchestra guidata da Leopoldo Mugnone fu un miracolo di fusione e di colorito.

Stasera spettacolo di gala a beneficio dell'Educatorio Regina Elena. Si darà la nuova opera *Sperduti nel buio* di Donaudy. Assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi I e II ordine L. 100 — III ordine L. 50 — Poltrone L. 15 — Sedie L. 5 — Anfiteatro L. 2. Tutto oltre l'ingresso L. 3 — Galleria L. 3.

Il teatro sarà illuminato a giorno ed i palchi ornati di fiori.

Domenica dodicesima rappresentazione popolare come da concordato col Comune e si rappresenterà *Madama Butterfly*, protagonista Maria Farneti.

Valle. — Stasera Gustavo Salvini darà *Morte civile* di Giacometti e domenica ultima diurna con *Re Lear*.

Argentina. — Stasera prima della commedia di Giannino Antona-Traversi *I martiri del lavoro*, nuovissima.

Quirino. — Lo spettacolo d'oggi con *Cavalleria rusticana* e la zarzuela *La Gran via* è in onore del maestro Carmelo Castagnino, il quale ha con pazienza e pari amore, istruiti i piccoli artisti della compagnia Billand.

L'orchestra eseguirà anche il preludio del *Fra Diavolo*.

Domenica due rappresentazioni.

Circo equestre di beneficenza della high-life.

Il *Gran circo internazionale* (successori Barnum e Bailey), come era facile prevedere, data la qualità degli artisti, richiamò ieri sera un pubblico veramente straordinario: dal palco di Corte assisteva allo spettacolo S. A. R. il Conte di Torino; la nostra aristocrazia era *au grand complet*, nè mancava una sola delle più spiccate personalità del mondo politico, finanziario ed artistico.

L' « Adriano », illuminato a giorno, addobbato con gusto ed eleganza, con lo spazio, abitualmente riservato ai posti in piedi, trasformato in due elegantissimi giardini, gremito di bellezze sfolgoreggianti, presentava un aspetto veramente magnifico.

La rappresentazione poi riuscì davvero interessante.

Don Filippo Doria ed il conte Santa Barbara eseguirono con molta disinvoltura il volteggio a cavallo. Il conte Rasponi, Don Mario Caracciolo di Melito, il signor Buma, per l'occasione trasformati in *clowns* musicali; il conte Borsarelli, una graziosissima *Miss Ernestina*, che eseguì danze e salti sul cavallo, e poi degli esercizi alla sbarra fissa veramente interessanti insieme al signor Frattini ottennero un vero successo, quasi fossero stati autentici... professionisti.

Il barone Gino di Morpurgo, direttore della Compagnia, presentò uno splendido cavallo ammaestrato, ed eseguì salti veramente mirabili col suo cavallo, al quale fece superare ostacoli quali una tavola imbandita, un cavallo, una vittoria con pariglia e relativo cocchiere! Nè meno interessante fu l'*Express-post*, eseguito dallo stesso barone Morpurgo.

Il conte Cammarata montò perfettamente all'alta scuola, e pieno di vivacità riuscì il *giuoco della rosa*, eseguito da Madame Pictet, dal conte Senni e dal sig. Jacobini.

I fratelli Serventi fecero con una grazia ed una eleganza veramente notevoli degli esercizi in bicicletta, ed il sig. Torquist fu un perfetto *jockey anglo-americano*.

Una vezzosa tiratrice del *Far-West* apparve il sig. Clemente Serventi ed un *clown* comicissimo il conte Moroni.

Assai interessante la grande quadriglia eseguita da madame Pichet, miss Logan, miss Bristowe, madame Ladenburg, dal barone Morpurgo, da Don Giovanni Battista e Don Ferdinando Rospigliosi e dal sig. Jacobini e comandata dal signor Gatti, direttore del Circo omonimo.

Il dire della ricchezza e del gusto squisito dei costumi è un fuor d'opera. Ricorderemo soltanto che anche i palafrenieri ed i servi di circo erano gentiluomini: tali mansioni furono infatti disimpegnate in prima linea dal comm. Tito Ricordi, coadiuvato dal marchese Cavriani, dal marchese De Felici, dal sig. Folchi, dal sig. Gallenga-Stuart, da Don Giulio Gallese, dal sig. Lombardi, dal conte Manassei, dal sig. Mazzara, dal sig. Mora, dal conte Prinetti, dal conte Rucellai, dal marchese Visconti-Venosta e da tutti gli altri artisti della Compagnia!

Della ottima riuscita dello spettacolo va data gran lode agli organizzatori, che hanno anche compiuto squisita opera di carità.

" Per l'ultima volta „ di Gustavo Kadelburg al Nazionale.

Tenue è la tela di questa nuova *pochade* che ebbe ieri sera poco successo.

La pace della famiglia di *Achille Bracca* è turbata improvvisamente la sera in cui *Lola Cornaro*, danzatrice eccentrica e sua ex amante, riesce di nuovo a stringerlo tra i suoi lacci.

Per uno scambio di nomi, il *cav. Emilio Dublini*, suocero suocero del Bracca, si crede amato dall'artista, ed allora si reca da lei. Ma per sua disgrazia vi trova il genero: e non basta, che ad un certo punto arriva anche sua moglie, con quanto piacere dei due è facile immaginare.

Intanto la signora del *Bracca*, corsa a Pieve Tre Ponti per vigilare il marito che aveva detto doversi recare colà per affari, si trova assediata dalle proteste di amore di un amico di famiglia, e, quando lo sposo infedele giunge insieme alla *Cornaro* in automobile, rimane sorpreso dal contegno di sua moglie.

Si chiarisce l'equivoco: il *Bracca* chiede scusa... a sua moglie la quale torna con lui a Milano.

Le scene si succedono con sufficiente naturalezza: il dialogo corre abbastanza vivo e spigliato, ma alcune situazioni non parvero nè originali, nè interessanti.

Tuttavia gli artisti ebbero una chiamata al 1° atto, due al secondo e contrastati applausi al terzo.

Dina Galli, la Della Porta, l'Antozzi, Guasti, Ciarli, Bracci recitarono col consueto brio.

Oggi *Niente di dazio?*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Sperduti nel buio, ore 21.
Valle — Morte civile, ore 21.
Argentina — I martiri del lavoro, ore 21.
Nazionale — Niente di dazio?, ore 21.
Quirino — Gran via e Cavalleria Rusticana, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Cristoforo Colombo, ore 21.
Metastasio — Un caso misterioso, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

La morte del Conte Tornielli.

Le condoglianze - i funerali.

L'Ambasciatore di Francia ha avuto l'incarico dal Presidente della Repubblica di far pervenire a S. M. il Re le sue condoglianze per la morte del conte Tornielli.

Uguale incarico ha avuto dal Ministro Pichon pel Ministro Tittoni.

(S) **Parigi**, 10 — Il Principe e la Principessa di Galles si fecero inscrivere iersera nei registri dell'Ambasciata.

La nipote del conte Tornielli, marchesa Paolucci di Calboli, moglie del Ministro d'Italia a Lisbona, giunse iersera all'Ambasciata.

La data dei funerali sarà fissata oggi, dopo che il Consigliere dell'Ambasciata, bar. Aliotti, ne avrà stabilito i particolari con Mollard, introduttore del Corpo diplomatico all'Eliseo, e con l'Ambasciatore di Turchia, nuovo decano del Corpo diplomatico. La contessa ha dichiarato che desidera funerali semplici, ma degni.

La salma sarà trasportata a Novara.

Iersera il corpo del defunto fu trasportato nel grande salone dell'Ambasciata, ove lo vegliano le suore.

Tra le firme apposte sui registri si notano quelle di Bourgeois, di Sarrien, di Serrant, di Des Selves, di Lépine, dei Presidenti del Consiglio Generale e del Consiglio municipale, del principe Rolando Bonaparte, di parecchi membri dell'Accademia, di magistrati e di notabilità di ogni genere.

(S) **Parigi**, 10 — La contessa Tornielli ha ricevuto innumerevoli telegrammi di condoglianze dall'estero perchè il conte Tornielli nella sua lunga carriera diplomatica era stato successivamente in Germania, in Spagna e in Inghilterra, e ovunque aveva lasciato numerose simpatie.

Stamane il signor Loubet, insieme col signore e la signora di Saint-Prix si è recato ad iscriversi all'Ambasciata.

Egli è stato ricevuto dal bar. Aliotti.

Sul registro deposto nell'anticamera dell'Ambasciata, oltre a tutti i diplomatici che si trovano a Parigi, si sono iscritte tutte le persone più note della politica, dell'arte e della mondanità.

La salma del conte Tornielli sarà deposta nella bara stasera alle 8.

(S) **Parigi**, 10. — I funerali del conte Tornielli avranno luogo lunedì prossimo alle ore 11 del mattino.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 10 — Il *Gil Blas* scrive che con la morte del conte Tornielli la Francia ha perduto uno dei suoi più sinceri ed utili amici.

Per il *Gaulois* la storia della carriera del diplomatico ricorda un solo esempio di successo analogo a quello del conte Tornielli: l'esempio del signor Tayllerand quando egli giunse sospetto al Congresso di Vienna e lo dominò con la virtù del suo genio e della sua finezza.

Il *Journal* dice: il conte Tornielli, che è stato buon artefice del riavvicinamento franco-italiano, aveva saputo creare attorno alla Ambasciata italiana una atmosfera di simpatia, che lascerà un ricordo durevole di un diplomatico compito e sincero amico del nostro paese.

L'*Humanité* ricorda la parte coraggiosa del conte Tornielli durante l'affare Dreyfus, quando, messo in causa da Trarieux, il conte Tornielli fece una deposizione gravissima per i falsari.

La *République Française* scrive:

Il venerato decano del Corpo diplomatico era tanto amato quanto rispettato da tutti coloro che lo avvicinavano.

Questo piemontese, entusiasta del rinascimento italiano, lavorò in tutta la sua vita alla grande opera della pace europea, allo sviluppo degli scambi economici ed intellettuali, alle convenzioni internazionali. Il conte Tornielli sarà universalmente rimpianto.

Il *Figaro* consacra al conte Tornielli un lungo articolo nel quale ricorda la parte importante che l'ambasciatore italiano ha avuto nel riavvicinamento franco-italiano. L'Italia e la Francia piangono insieme.

Il *Petit Parisien* constata che nell'opera del riavvicinamento franco-italiano la personalità del conte Tornielli ha avuto su tutto una parte considerevole. L'opera da lui compiuta è di quelle di cui un diplomatico può essere fiero.

Per le Società anonime.

Ieri alle ore 16 si riunirono al Ministero delle finanze i ministri Lacava, Carcano, Orlando e Cocco-Ortu, per concretare le riforme per la legge sulle Società anonime ed i contratti di Borsa.

Assistevano anche i comm. Cantiruni del Tesoro, Tocci delle finanze e Belloc dell'agricoltura.

Corte dei Conti.

Il comm. Fortunato Rostagno, consigliere della Corte dei Conti, con ordinanza presidenziale, è stato posto alla direzione dell'ufficio di controllo presso le Ferrovie dello Stato.

Nella Somalia italiana.

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto dal Console di Aden il seguente telegramma:

Il figlio del Sultano Jusuf Alì di Obbia, qui giunto, mi informa di uno scontro avvenuto 18 giorni or sono con gente del Mullah a un'ora e mezzo da Obbia. Dervisci entrati sultanato avevano uccisi 41 uomini, 28 donne, 31 ragazzi e razziato 3500 capi di bestiame. Erano 1050, di cui 500 armati di fucile. Sultano Jusuf Alì di Obbia mandò loro incontro 500 uomini armati di fucile, 800 di lancia. Nel combattimento 12 uomini del Sultano furono uccisi, 31 feriti. Dervisci ebbero 60 morti. Furono tolti ai dervisci 40 fucili quasi tutti francesi; bestiame ripreso, dervisci ritirati.

Ministero Esteri.

Il conte Goluchowski si è recato ieri alla Consulta a far visita al Ministro Tittoni.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Ieri si è riunito nuovamente il Consiglio dell'emigrazione il quale esaminò una serie di norme che potrebbero regolare il servizio di assicurazioni degli emigranti per l'America da farsi a cura del Commissariato.

Secondo questo progetto gli emigranti sarebbero assicurati senza alcuna loro spesa contro i rischi della morte o di un infortunio durante la navigazione e della relazione dal paese di destinazione.

Per tale servizio sul bilancio annuale del fondo dell'emigrazione sarebbero vincolati i tre ottavi dei proventi della tassa d'imbarco.

Inoltre sarebbe ammesso l'esercizio facoltativo, per opera del Commissariato stesso, di altre assicurazioni nell'interesse degli emigranti a prezzo di costo.

L'esercizio di queste operazioni, quando venisse assunto dal Commissariato, farebbe escludere l'azione delle imprese private delle quali si hanno da lamentare molteplici abusi.

Infine il Consiglio ammise in massima che, sotto certe modalità, l'assicurazione possa estendersi agli emigranti diretti in Europa e nel Bacino del Mediterraneo.

Istituto intern. di Agricoltura.

Berna, 10. Il Consiglio Federale ha nominato il Min. di Svizzera a Roma, sig. Pioda a delegato della Svizzera nel Comitato permanente dell'Istituto intern. di Agricoltura.

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti del 9 corrente mese è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui ai seguenti Comuni, per costruzione di opere pubbliche:

Busto Arsizio (Milano) - Isola della Scala (Verona) - S. Casciano in Val di Pesa (Firenze) - S. Ilario d'Enza (R. Emilia) - Villadose (Rovigo) - Apricena (Foggia) - Porto Recanati (Macerata - Bellano - Dolceacqua (Porto Maurizio) - Comunanza (Ascoli) - Fano (Pesaro) - Gorgo al Monticano (Treviso) - Lendinara (Rovigo) - Provincia di Udine.

Ministero Marina.

E' morto a Napoli il maggior generale medico a riposo Giovanni Falciani.

Movimento del R. Naviglio:

La « Garigliano » è partita da Ancona il 9; la « Curtatone » è giunta a Giaffa il 9; il « C. di Milano » è giunto a Spezia il 9; l' « Ercole » è partito da Golfo Aranci il 9; il « Tevere » è partito da Ancona il 9; il « Murano » è partito da Napoli e giunto a Gaeta il 9; il rimorch. 23 è giunto a S. Margherita Ligure e ripartitone e giunto a Spezia il 9.

Movimento della navigazione.

La Veloce - Il « Città di Torino », proveniente da Genova, è partito mercoledì dalle Canarie per gli scali dell'America Centrale.

Il « Nord-America », proveniente da Genova, ha proseguito giovedì scorso da Napoli per New-York.

N. G. I. — L'8 il *Liguria* proveniente da New-Orleans, è passato da Capo Sagres diretto a Palermo e Genova.

Informazioni estere.

In Cina.

(S) **Hong-Kong**, 10. La Camera di commercio di Hong-Kong ha diretto alle Camere di commercio di Londra, Manchester, Liverpool, Glasgow, Shanghai e Tien-Tsin una circolare nella quale si dichiara che la diplomazia dovrebbe intervenire per combattere la proposta dell'associazione dei filatori di cotone giapponesi che tende a mettere nell'interno delle balle di cotone lavorato biglietti di lotteria perchè un tale procedimento avrebbe per risultato di favorire il commercio giapponese a danno del commercio degli altri paesi.

(S) **Pechino**, 10 — Un decreto imperiale ordina un'inchiesta su numerosi incendi avvenuti negli ultimi tempi, incendi che sembrano dolosi.

PER LA MACEDONIA.

Colonia, 10. La *Gazz. di Colonia* ha da Berlino che il Governo tedesco ha informato il Governo russo che in massima è d'accordo con le proposte russe per la riforma dell'amministrazione in Macedonia.

(S) **Sofia** 10. — Il Congresso segreto dell'organizzazione interna che si è riunito recentemente ha approvato una mozione relativa all'attitudine da tenersi dall'organizzazione stessa verso l'azione riformatrice delle grandi potenze.

La mozione dice che l'organizzazione approverà soltanto quel progetto di riforme che dia soddisfazione alle esigenze minime dei bulgari, e cioè l'amministrazione della Macedonia indipendente da Costantinopoli.

Ogni altro progetto sarà combattuto dall'organizzazione.

L'addetto militare austro-ungarico a Ueskueb.

Vienna, 10. — In sostituzione del colonnello Goiginger destinato altrove è stato nominato addetto austro-ungarico presso il Comando della gendarmeria macedone a Ueskueb il ten. colonnello di S. M. Urbanski.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 10. — Un dispaccio da Rabat dice che secondo una dichiarazione semi-ufficiale la Mahalla di El Bagdadi non ritornerà più a Fez.

Il rapporto del generale D'Amade

Parigi, 10. Il rapporto del gen. D'Amade che sarà pubblicato domani nell'*Officiel*, relativo alle operazioni dal 12 al 15 marzo, per le quali Jaurès accusò le truppe di crudeltà, constata che le donne, i fanciulli e la popolazione senza armi, che si trovavano attorno alle tende dei Bounouala, benchè avessero eccitato con le grida i combattenti della tribù all'assalto, vennero rispettati, mentre i combattenti furono uccisi alla baionetta.

Il gen. D'Amade incaricò egli stesso un capitano che parla l'arabo di rassicurare la popolazione inerme: e il capitano percorrendo i *douars* penetrò nelle tende, fece gettar via ai rifugiati, che avevano combattuto, le cartucce che ancora tenevano, riunì una sessantina di uomini e rimase egli col gruppo fino a che fossero passate le ultime truppe francesi nell'ordine indicato dal generale.

Nessuna razzia e nessun atto di saccheggio venne commesso.

Il generale D'Amade raccomandò nel traversare i *douars* lo stesso ordine e lo stesso contegno che durante l'azione. Non fece incendiare la estensione dei *douars*, ma soltanto 300 tende, avendo creduto questa repressione sufficiente per distruggere l'influenza di quella tribù.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 10 — Per il X anniversario della sua nomina a Ministro di Agricoltura, l'on. Daranyi ricevette le felicitazioni dei partiti politici e di tutte le Associazioni agricole. Si recarono di persona a felicitarlo il conte Dessewfy, Pres. della Camera dei Magnati, l'ex Presid. del Consiglio Coloman Szell e varie notabilità.

Nè sono mancati i rallegramenti di uomini politici e scienziati austriaci, italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

Durante il ricevimento degli impiegati, il Segretario di Stato Mezoessy pronunziò un discorso, rilevando che sotto la direzione di Daranyi tutti i rami dell'agricoltura furono protetti e progredirono.

Ricordò la ricostruzione dei vigneti, la creazione del sistema di chiuse contro le grandi piene dei fiumi, la navigabilità dei fiumi, lo sviluppo nell'allevamento del bestiame, l'insegnamento tecnico e il grande Museo agrario da lui istituito, che non teme confronti nel mondo.

Tutta la stampa elogia l'opera rimarchevole compiuta dal Ministro nei dieci anni di governo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 10. Una nota dice che il *Foreign Office* studia la questione della revoca dei monopoli del sale e dei fiammiferi da parte del Pres. del Venezuela, Castro, per prendere una decisione su questo argomento.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 10. Secondo la *Neue Gesell. Corr.* il P. Min. ha dato corso alla querela per diffamazione del principe di Eulemburg in seguito alle accuse di omosessualità che l'avvocato di Harden mosse contro di lui nel primo processo Moltke-Harden e che ha in seguito rifiutato di ritirare.

Il processo si terrà probabilmente a Berlino.

Il giudice istruttore avrebbe rifiutato invece di aprire l'azione giudiziaria contro Harden, poichè il resoconto stenografico del primo processo Moltke-Harden non contiene alcuna dichiarazione offensiva di Harden a riguardo di Eulemburg.

Metz, 10. — L'abate Maupay che il giorno della festa dell'Imperatore fece una predica dicendo che i cattolici tedeschi sono trattati peggio dei protestanti ecc. fu condannato a 15 giorni di fortezza e 40 marchi di multa per aver compromesso nel sermone l'ordine pubblico.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Per mandato del giudice istruttore Leydet stamane e nel pomeriggio sono state operate perquisizioni nelle case di parecchi noti anarchici.

Le perquisizioni non hanno dato notevoli risultati; soltanto hanno fatto conoscere il nome di alcune persone che non si credevano di idee libertarie.

BELGIO

(S) **Anversa**, 10. — Si è oggi qui costituita una Commissione per la difesa del commercio dei diamanti, comprendente le principali Case di Anversa, Amsterdam e New York.

Borse e Mercati

Roma, 10 aprile 1908.

Le borse fuori hanno manifestato buone disposizioni e discreto ottimismo; la nostra borsa locale invece ha fatto ripetuti e palesi sforzi per provocare una corrente opposta: la risultante di queste due tendenze opposte è stata una grande inattività di affari, con lievi variazioni sui prezzi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.50 a 103.47 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.55.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.40.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 350.

Banca d'Italia 1224 a 1225 a 1223 - Commer. 749 a 747 - Credito 544 - Banco Roma 101 1/4 cont., 101 a 101 3/4 - Omnibus 273 a 269 - Gas 1165 a 1166 a 1163 - Ansaldo 165 a 167 a 168 - Beni Stabili 261 1/2 - Carburo 976 a 980 a 971 a 975 a 974 a 975 - Concimi 145 a 140 3/4 a 143 - Forni 81 a 80 1/2 - Zuccheri 74 a 75 - Cines 581 - Lignite 92 1/2 - Kerka 440.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.18 — Berlino 123.02 1/2.

Cambio dazio doganale 11 Aprile L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 100.00.

Dal 6 a tutto il 12 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 10 aprile 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 41	103 35	103 37 1/2	103 52
id. id. fine	103 51	103 52	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 25	102 15	102 45
A. B. d'Italia	1221 —	1222 —	1224 —	1224 —
Commerc.	747 —	746 —	747 50	— —
Cred. Ital.	544 —	545 —	— —	— —
BancoRoma	100 50	102 —	101 25	101 —
Ferr. Medit.	398 —	398 —	— —	398 —
» Merid.	677 —	678 —	678 —	678 —
Ac. di Terni	1426 —	1410 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	435 —	435 —	— —	— —
Raffinerie	359 —	360 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	99 97 1/2	100 02 1/2
Berlino id.	123 —	123 02	122 97 1/2	123 02 1/2
Londra id.	25 12	25 13	25 12	25 12 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.42 48	101.55 38	102.39 68
3 1/2 % netto	102.27 08	100.52 08	101.30 94
3 % lordo	68.81 67	67.61 67	68.75 77

BORSE ESTERE

Parigi, 10	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	97 93	— —
» » 3 % perp.	96 42	96 47	96 35
» ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 20
» turca	94 75	94 75	94 60
» spagnuola	93 85	93 62	93 67
» russa nuova	— —	98 12	98 10
» portoghese	— —	62 12	62 20
» ungherese	— —	94 40	94 70
Egiziano 6 %	— —	104 45	104 40
Banca di Parigi	1455 —	— —	1455 —
Banca Ottomana	— —	728 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	724 —
Azioni Suez	— —	4440 —	4447 —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	678 —	677 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
» su Londra	— —	25 12	25 12
» su Madrid	14 95	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10

	9	10
C. austr.	638 —	636 75
R. austr. oro	118 —	118 —
Id. carta	97 73	97 75
Ungh. 4	93 70	93 65
» 3 1/2 %	83 60	83 60
N.ai oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 03	24 03 2

Londra, 10 aprile

	10 chiusura	10 apertura
Consol.	87 5/8	87 7/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	94 —	93 7/8
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	92 3/4	92 1/2
Giappon.	81 3/8	81 1/2
Egiziano	101 1/2	102 1/2
Argento	25 1/4	25 5/16

Berlino, 10

	9	10
Ital. cons.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 50	134 10
» Medit.	77 —	76 —
Obbl. ferr. » 3 %	70 30	70 25
» Merid.	70 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Bubie	214 15	214 15
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 10 — ore 15.50

Rend. 5 %	103.52	Raffinerie	359.—	Elba	442 ex
Id. 3 1/2 %	102.40	Zucc. Ind.	254.—	Savona	342.—
B. d'Italia	1219.—	Eridania	846.—	Carburo	975.—
Commerc.	746.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	140.—
Cred. Ital.	544.—	Id. Rom.	72.—	Semoleria	180.—
Bancaria	112.—	Lebaudy	165.—	Kerka	440.—
B. Roma	104.—	Terni	1425.—	Imprese	90.—
Meridion.	677.—	Metallurg	127.—	Armstrong	143.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	248.—	Rapid	11.—
Navigazio.	435.—	Officine	463.—	Italia	57.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Mantre-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo XVII.

— Mio povero Paolo — disse ella. — Non posso dimenticare il passato. Io sono la moglie di Claudio, ed egli mi ha dato in pochi anni tanta gioia da empire una vita. Non posso essergli infedele...

— E il mio passato non conta nulla? Ah! è lungo Beatrice, il mio passato, se lo misure dai pensieri e dagli affetti che ho avuto per te. Sappilo una volta, Beatrice, io ti ho amata, credo, da quando tua madre ti ha messa al mondo. Ero poco più grande di te, ma mi parve di essere un uomo il giorno in cui ti ebbi la prima volta tutta calda e soave fra le braccia, piccina, piccina. Sì, credo di averti amata da quel giorno!... E sono cresciuto felice vicino a te!...

« Mi levavo presto la mattina per traversare di corsa le praterie che separano le nostre ville. I buoi che pascolavano mi facevano paura, a volte; ma io correvo, correvo, e arrivavo trafelato al cancello. I domestici mi dicevano che tu dormivi ancora; ma tuo padre passeggiava grave e tranquillo sotto il portico; io mi ponevo al suo lato, cercando di modellare sui suoi i miei gesti, e allungando il più possibile i miei passi per stare alla pari con lui.

« Spesso egli non si accorgeva nemmeno di me, e camminava a lungo pensoso, come soleva, ed io chinavo il capo pensoso io pure, e lo guardavo di sottecchi trovandolo bello come un Dio. Lo adoravo. Era tuo padre!... Quando sentivo i tuoi passetti su nella galleria mi pareva che il portico fosse tutto illuminato dal sole; correvo ad attenderti in fondo alla scaletta ed ero felice!...

« Sono cresciuto così pensando a te, vincolando al tuo piacere ogni mio atto. Le altre bimbe non mi divertivano, non mi interessavano; ammiravo i tuoi capelli neri, ondulati, giù sciolti sulle spalle. E quando lasciasti le Acacie per andare all'Istituto, provai un dolore grandissimo, ma capii che ormai nè io nè tu eravamo più fanciulli senza pensieri e senza doveri.

« Mi avevi lasciato, e, sentendomi crescere in dignità, dissi a me stesso che dovevo studiare poichè tu studiavi, e che questo periodo di separazione era la preparazione per la vita. Tuo padre era morto, ed io presi atteggiamenti da protettore verso tua madre; scusa se combinai tutto senza consultarti; credevo che più tardi saremmo stati sempre insieme.

« Passai quegli anni sognando di te; lavorai alacremente per ottenere qualche volta il premio di poter accompagnare tua madre quando veniva a trovarti.

« Quanto mi piacesti nel parlatorio dell'istituto nel tuo semplice vestitino da educanda!... e il giorno della tua prima comunione! Ti guardava fisso, sembravi un angelo tutta vestita di bianco avevi gli occhi rapiti e raggianti. Immaginai che ti avrei riveduta più tardi, così tutta candida inginocchiata davanti ad un altare, cogli occhi rapiti e raggianti,, inginocchiata accanto a me per diventare mia sposa. Lo credi?... Piansi.

« Passai i primi anni in Svizzera, come un cenobita, un filosofo. Sempre solo, non cercavo gli amici, non vedevo le altre donne, tutto tuo. Aspettavo il tuo ritorno.

« Con quanta insistenza, e con quanta furberia, tentai persuadere la mamma ad andare a passare l'Agosto a Genova con Claudio. Ella non capiva povera donna, che non avevo la forza di aspettare ancora un mese, fin che tu venissi alle Acacie. Oppure forse intuì qualche cosa, e cedette. Quegli ultimi giorni! Dio! quegli ultimi giorni! che supplizio e che delizia!...

« Venisti, ed io povero studentello, rimasi timido e pauroso dinanzi a te, tanto bella, nella piena fioritura della tua giovinezza. Non ti feci subito la grande dichiarazione perchè non osai, ed anche perchè speravo che l'amore stesso per entrare spontaneo nel tuo cuore. Ma vidi ben presto che tanti anni di adorazione erano stati inutili. Vidi che tu amavi mio fratello!... Io ero e sono forse troppo semplice per essere amato da te; tu conosci troppo tutto ciò che mi riguarda sai che nel mio animo non è una ripiegatura ove possa nasconderví qualche sentimento a te sconosciuto; io non t'interessai. Claudio era un eroe, e tu lo amasti da quella sera in cui egli raccontò la morte del suo amico.

« Ti ricordi quel fulmine che schiantò la quercia già in giardino? Qualche cosa di simile accadde nel mio cuore quella sera. Io, che da anni mi dipingevo con colori di oro il momento in cui avrei osato dirti che ti amavo!... Povero stolto! Claudio non aveva avuto bisogno di dichiarazione per incatenarti tutta!...

« Sparii dal tuo cammino; rendimi la giustizia di dire che non tentai più nulla presso di te. Dirò di più; lottai, lottai fortemente col mio inutile amore... e quando ti vidi sposa di Claudio... me ne ritornai agli studi, alla mia cameretta ove avevo tanto sognato di te, cercando di persuadermi che avevo vinto, che ti ero rimasto fratello, che non invidiavo a Claudio la sua felicità; e il dolore provato alla sua morte fu così grande, la pietà del tuo strazio così intensa, che posso giurarti di non aver pensato neppure per un istante al fatto che tu rimanevi libera. Ma a poco per volta il tempo è passato... triste, penoso... ma è passato, ed in me è rinata la tenerezza antica... Accetta la mia offerta, Beatrice; non avrai da pentirtene...

Che ondata di ricordi, di memorie e di rimpianti sollevò Paolo col suo dire! Quante cose vide Beatrice nella pallida luce del passato!... Quante care persone sparite aveva evocato Paolo! Che giorni di infinite dolcezze e di serenità che non sarebbero tornati mai più!...

Immersa in quei ricordi, colla testa fra le mani, ella non pensava neanche che il giovane aspettava una buona parola, la buona parola che avrebbe trasformato la sua esistenza; per lei la risposta non poteva essere che una sola, e non le occorreva neanche di ponderarla.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 19,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologie* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne; cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.— 16.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto							
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10 11.45	11.40	16.—	17.—	19.55	22.40
Grosseto							
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30			
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.33*		16.30	21.45		21.—	
Subiaco-Mandela		9.25	15.50		20.—	21.46*	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18	15.27	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.8	11.10	—			19.41
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.36
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27
Prima Porta	a.	8.8	16.39	—	13.41	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.50	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
| 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alla 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.46 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.58 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
8.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Tras.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
*9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.18	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.56	16.44	19.28	—	—	—
Tivoli	a.	7.28	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Circo Massimo, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 15.15.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonte.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 18, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto ,v. Appia Antica 33, dalle 8-1
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth